



# BILANCIO PLURIENNALE ESERCIZI 2013 - 2015

**Approvato con deliberazione dell'Assemblea Consortile del 20.06.2013**

## I BISOGNI PRESENTI NEL TERRITORIO

La situazione che si presenta nel territorio del tortonese sia rispetto alla distribuzione delle classi di età, con una ovvia percentuale incrementata di anziani ultraottantenni, sia a livello di flusso delle risorse economiche sempre più ridotte, confermano lo stato di fragilità e di precarietà che investe la cittadinanza che si rivolge al CISA. La crisi economica incide ancora in misura notevole nei confronti delle famiglie tortonesi la cui instabilità economica va ad incidere pesantemente anche sugli equilibri psico-fisici.

Di contro la pubblica amministrazione è chiamata a contribuire alla razionalizzazione della spesa e a ripensare un nuovo modello di sicurezza sociale che tenga conto delle restrizioni e dei tagli che inevitabilmente si dovranno effettuare. Questa operazione che crea molta ansia e incertezza nelle scelte da effettuare ci pone in una situazione non di facile gestione dei servizi sociali che hanno al contempo il compito di non far esplodere le situazioni più precarie.

La programmazione sociale a livello regionale e territoriale è in una fase di cambiamenti a livello istituzionale e legislativo che richiede un periodo medio-lungo per una riprogrammazione dello Stato Sociale. Occorre comunque, al di là dei possibili cambiamenti anche a livello organizzativo, mantenere alto il livello di responsabilità dei singoli soggetti a tutti i livelli nell'intento di dare continuità alle prestazioni garantite finora, senza venir meno all'impegno per la prevenzione, l'inclusione, l'affermazione e l'esigibilità dei diritti connessi alla protezione dei più deboli e di coloro che stanno perdendo certezze e non sono più in grado di mantenere l'equilibrio raggiunto nel passato recente.

Sarà pertanto importante razionalizzare tutte le risorse umane e finanziarie del CISA per perseguire quegli obiettivi che hanno sempre caratterizzato questo Ente, vale a dire sostenere, coordinare ed integrare azioni che concorrono allo sviluppo delle comunità locali, all'integrazione dei cittadini più svantaggiati, all'inclusione e alla cittadinanza attiva, nella consapevolezza della complessità e della criticità di questo momento storico così particolare e critico. Si tratta di monitorare la situazione economica che sicuramente ci sta mettendo a dura prova, ma che tenendo fermo il proprio modello organizzativo e gestionale basato su criteri di efficienza e efficacia ci consente di rimanere ancora punto di riferimento rispetto alla comunità locale. Oggi ci viene richiesto di trovare dei percorsi organizzativi per economicizzare l'attività dell'Ente. Finora il CISA non ha mai perso di vista questo aspetto confermato da alcuni dati molto significativi quali il ridotto numero di giornate di assenza dal lavoro dei dipendenti, così come l'alto livello di stress degli operatori esposti ogni giorno a situazioni pressanti. Il servizio sociale non può mai e in nessun caso trasferire soltanto risorse, ma ha l'obbligo di basarsi sempre sull'incontro di responsabilità. Questo significa non adottare una funzione soltanto di "contenimento" ma deve

rendersi capace di cooperare con le altre istituzioni pubbliche e private per la crescita delle persone, delle organizzazioni e della comunità.

Al Servizio Sociale è richiesto un livello alto di flessibilità in parte sollecitato dai cambiamenti a livello normativo, in parte indotto dalle nuove e complesse esigenze dei nostri cittadini a seguito della velocità dei cambiamenti sociali ed economici. Flessibilità non può e non deve significare però instabilità, incertezza sia a livello programmatico che a livello operativo. Proprio in questa fase così delicata bisogna perseverare nella realizzazione degli obiettivi che gli amministratori locali ritengono prioritari a favore del proprio territorio. Considerato che il quadro sociale diventa sempre più articolato e che nel contempo occorre investire sulla valutazione degli interventi e delle politiche sociali adottate per capire e monitorare cosa è efficace, cosa serve proporre a livello innovativo per utilizzare le risorse disponibili al massimo rendimento possibile.

Ormai in questi ultimi anni gli interventi economici di contenimento della povertà hanno assunto grande rilievo. Si sono infatti manifestate grandi difficoltà sia da parte delle famiglie che si rivolgono al C.I.S.A. per problematiche socio economiche connesse al pagamento delle spese per la casa, alla perdita del lavoro e talvolta anche della casa, al crescente tasso di disoccupazione ed alla continua richiesta di sostegno per il pagamento delle rette di ricovero anziani. E' una situazione che stiamo monitorando in modo continuativo e che ci spinge ad affermare che ad oggi deve ancora essere considerata come fenomeno in piena espansione.

In ambito minorile (dal diritto di famiglia ai rapporti tra amministrazione e giurisdizione, dalle convenzioni internazionali alle leggi speciali in materia di adozioni, affido, contrasto alle forme di violenza, separazione e minori contesi, devianza e processo penale minorile) positivo è il coinvolgimento dei Servizi Sociali in protocolli d'intesa con le Forze dell'Ordine, la Prefettura e con altri soggetti istituzionali statali. Tutto ciò richiede competenze sempre più specialistiche in grado di fornire un adeguato supporto agli operatori (assistenti sociali, psicologi, medici, educatori, insegnanti ecc.). Sicuramente in questo ambito ad oggi esiste una crescente instabilità rispetto ai cambiamenti in atto nel settore della giustizia ordinaria che potrebbero diventare elementi di forte criticità nello svolgimento delle proprie funzioni con un aggravio in termini di utilizzo di risorse umane e di risorsa-tempo (in particolare si pensi al trasferimento entro l'anno presso il tribunale di Alessandria di tutte quelle pratiche a nostro carico che hanno una implicazione giuridica e che richiederanno tempi di realizzazione più lenti e più lunghi).

Anche nel settore degli anziani e dei disabili le risorse economiche non sono più sufficienti per tutelare i soggetti deboli. Si tratta di utilizzare al meglio tutte le risposte socio-sanitarie che il CISA in raccordo con il Distretto può mettere a disposizione dei cittadini tortonesi. Si rende necessario individuare dei criteri selettivi al fine di garantire la necessaria equità nell'offerta dei servizi per

permettere un accesso anche a quelle famiglie che spesso si gestiscono a livello privato esigenze a cui il servizio socio-sanitario pubblico ha il dovere di rispondere. La famiglia con a carico un anziano non autosufficiente o un disabile necessita non soltanto di aiuti in termini economici, ma spesso richiede un sostegno concreto in termini di assistenza domiciliare qualificata in grado di essere di supporto a fronte dei variegati aspetti ormai sempre più complessi. E' fondamentale non precludere a nessuno in difficoltà la possibilità di "appoggiarsi" al servizio pubblico in quanto soggetto istituzionale che ha il compito di essere garante degli interessi e dei diritti dei cittadini in stato di bisogno. In questo ambito è importante segnalare le crescenti difficoltà in cui versa la Sanità precisando che in questo momento i fondi di provenienza statale erogati alle Regioni per la non autosufficienza sono destinati alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza socio-sanitaria non possono essere considerati sostitutivi di quelli a rilevanza sanitaria, ma aggiuntivi a quelli destinati dalle Regioni all'assistenza delle persone non autosufficienti.

Va ribadito con forza che l'applicazione dei LEA (livelli essenziali di assistenza) che riguardano la valenza socio-sanitaria delle prestazioni domiciliari, semi-residenziali e residenziali riguardanti i disabili fisici, psichici e sensoriali, nonché gli anziani non autosufficienti prevede che i costi siano a carico, per una percentuale almeno pari al 50%, del Servizio sanitario nazionale.

L'integrazione socio-sanitaria non può essere impegno di risorse soltanto da parte dei Comuni in quanto la sostenibilità del sistema risulta direttamente collegata ad azioni di *governance* volte al recupero di efficienze e di appropriatezza nell'erogazione degli attuali LEA, al grado di collegamento delle azioni d'integrazione delle strategie a tutela della salute con la messa a disposizione dei corrispettivi finanziamenti da parte dei vari soggetti coinvolti.

Sotto il profilo politico, la gestione consortile ha consentito finora di realizzare una corretta ed adeguata programmazione territoriale e di svolgere una funzione determinante nel garantire i servizi sociali territoriali e residenziali pur a fronte delle difficoltà economiche. E' indubbio che anche nella realtà tortonese le singole realtà locali si differenziano tra loro sempre di più anche a causa di flussi migratori tra una zona e l'altra che producono una concentrazione di popolazione in alcuni Comuni dove, gioco forza, fa aumentare il numero delle richieste e l'erogazione di prestazioni. Ecco perché per la prima volta l'Assemblea dei Sindaci ha valutato l'opportunità di prevedere dei criteri diffusi rispetto al passato in relazione alla compartecipazione alla spesa consortile. Da quest'anno infatti si è stabilito di differenziare la quota pro-capite tenendo conto delle dimensioni demografiche dei singoli Enti locali consorziati. Questa scelta, d'altra parte, non limita e non vincola assolutamente il CISA a garantire gli interventi necessari in base al bisogno espresso dalla popolazione e, pertanto, le richieste complesse ed onerose sono comunque svincolate dalla misura compartecipativa di ogni singolo Comune.

Questo impegno deve essere mantenuto nel tempo al fine di mantenere livelli omogenei ed uniformi delle prestazioni e dei servizi.

In quest'ottica anche la scelta di proseguire l'esperienza della gestione delle RSA di Castelnuovo Scrivia e Pontecurone, strutture ormai dal 1997 soggette a convenzionamento con l'Asl, ci consente di disporre di una risorsa socio-sanitaria a favore di tutto il territorio consortile che svolge una funzione prettamente assistenziale a favore di quei soggetti anziani e disabili che non hanno possibilità alcuna di ottenere l'assistenza adeguata se non con l'intervento del CISA a livello economico.

Sicuramente le due strutture residenziali pubbliche gestite dal CISA devono sempre più essere adattabili alle diverse richieste emergenti con un ruolo rilevante a favore di quelle situazioni socio-sanitarie assai compromesse (basti pensare ai soggetti attualmente ricoverati con patologie altamente invalidanti come i coma vegetativi).

Sicuramente a fronte della normativa che prevede il riordino degli enti locali e il mantenimento dei Consorzi, il CISA dovrà individuare insieme agli amministratori locali, direttamente coinvolti nella riconfigurazione degli assetti comunali territoriali, le nuove strategie e le prospettive di medio-lungo periodo. Occorre attrezzarsi per poter mantenere i servizi in modo capillare sul territorio, evitando logiche standardizzate che farebbero perdere il contatto personalizzato con i cittadini.

Si tratta di prendere in considerazione effettivamente quello che c'è in termini di vincoli e di risorse che caratterizzano le situazioni, i casi in cui è fondamentale intervenire e coinvolgere tutti gli attori che sono implicati.

La visione globale della persona e dei suoi bisogni nel perseguimento del suo benessere, deve essere preservato quale obiettivo cardine del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali così come detta la legge 328/2000. Va ribadita la positività dell'esperienza consortile di un Ente che ha sempre dimostrato, oggi più che mai, di sperimentare e di acquisire sul campo dei processi di lavoro flessibili, facilmente adattabili ai cambiamenti rapidi che la società ci sta imponendo. Siamo inseriti come servizi sociali in una società sempre più composita e frammentaria in cui prevalgono fenomeni disgreganti per cui è necessario un grosso sforzo per educare ad una crescita responsabile.

Sempre più si sta configurando un ruolo chiave per il Consorzio a favore dei Comuni afferenti al territorio del tortonese e delle funzioni associate che gli stessi devono regolamentare.

Al Consorzio viene richiesto anche da parte del privato sociale e degli altri soggetti terzi che sono presenti e operativi sul territorio una funzione di regia e di controllo dei sistemi di diffusione delle prestazioni socio-assistenziali e sanitarie.

L'incertezza delle risorse da parte della regione ci costringe ad una programmazione debole rispetto al passato in quanto sono presenti ancora troppe incognite a livello di risorse economiche che non ci permettono di poter contare su punti di riferimento certi.

La stessa analisi deve valere anche per la Sanità in quanto l'incertezza delle risorse economiche destinate al CISA mettono a rischio la gestione dell'assistenza domiciliare e l'aiuto alle famiglie generando confusione e sfiducia nelle istituzioni.

Sicuramente l'impegno del CISA nel reperimento di risorse extra istituzionali da integrare a quelle messe a disposizione dai soggetti preposti per legge è un obiettivo che deve proseguire nel tempo e che diventa parte integrante della strategia adottata da questo Ente.

## **AREE CRITICHE UTENTI**

- Il C.I.S.A. si trova ad affrontare un invecchiamento della popolazione superiore al resto del territorio regionale con un indice di vecchiaia più alto di quello regionale. Questo comporta, l'incremento sia delle richieste di interventi di sostegno domiciliare accanto alle richieste sempre elevate di convenzionamento in strutture socio-sanitarie.

Si tratta di un carico assistenziale che le famiglie fanno sempre più fatica a sopportare, soprattutto alla luce dell'incremento delle rette delle strutture.

Nel Distretto di Tortona il numero totale di posti letto per anziani non autosufficienti e parzialmente non autosufficienti convenzionati non è in grado di soddisfare la richiesta del territorio. E' ormai da anni che il numero totale dei posti letto convenzionati è proporzionalmente inferiore a quello di altri territori della provincia alessandrina. Trattasi di una sperequazione che non può essere accolta in quanto penalizza i cittadini più deboli.

- Gli interventi economici di contenimento della povertà, benchè siano limitati nei loro effetti in quanto molta povertà arriva al Consorzio come conseguenza di uno stato di disoccupazione che nessun sostegno economico può, purtroppo, sanare, rappresentano, pur tuttavia, un seppur minimo sostegno. I contributi economici straordinari e continuativi riescono a incidere solo in parte sulle esigenze di una popolazione che attraversa una crisi economica e produttiva così pesante. Tra gli obiettivi attuali anche quest'anno abbiamo ottenuto un contributo da parte della Fondazione della Cassa di Risparmio di Tortona da destinare alle famiglie vittime della crisi. Sicuramente l'integrazione di tali risorse con quelle disponibili da parte del CISA permette di soddisfare una più ampia fascia di famiglie in situazioni precarie.

- la ricerca di lavoro e il crescente livello di disoccupazione presente nel territorio consortile ha incrementato la richiesta di borse lavoro. Anche in questo contesto il CISA riesce ancora a mantenere i livelli prestazionali degli anni passati grazie al coinvolgimento di soggetti extra-istituzionali che, sensibili ai problemi sociali, stanno dando un sostegno significativo a persone senza occupazione che, se adeguatamente supportate, vengono coinvolte attivamente in un progetto di avvicinamento al lavoro.

- Il coinvolgimento delle Amministrazioni comunali sul problema della casa in termini di prevenzione e di programmazione di interventi, è la risposta più efficace perché le richieste che giungono al CISA non possono trovare una risposta adeguata se non con un raccordo stretto con il territorio dove queste persone sono residenti.

- Va sottolineato come anche il disagio minorile in ambito familiare e scolastico rappresenti un problema riguardante un fenomeno storico-sociale, purtroppo disastrosamente attuale e di rilevante portata, oltre che di non facile risoluzione. Anche gli ambiti di applicazione (quale la Scuola attraverso il coinvolgimento di genitori, alunni, insegnanti, operatori o, comunque, contesti comunitari più o meno istituzionalizzati a vario titolo) si sono rivelati e si rivelano contesti sociali problematici in se stessi, proprio in rapporto alle influenze esercitate dalle situazioni conflittuali e problematiche in ambito familiare e scolastico sulla società nel suo insieme.

L'assistenza ai minori in condizione di bisogno, oltre che avere una finalità di tutela, esplica una funzione di prevenzione del disagio sociale, favorendo la crescita del minore in ambiente familiare.

L'esperienza in ambito sociale maturata nel corso degli anni ha offerto e allargato a tutti gli operatori dell'area la possibilità di un approccio globale alla presa in carico familiare e alla pratica della mediazione familiare, idoneo strumento per far fronte alle conflittualità relazionali tra genitori.

Qualora la famiglia non riuscisse temporaneamente a prendersi cura in modo appropriato del proprio bambino, sarà importante lavorare sulla promozione dell'affido familiare e di altre forme para-familiari, in alternativa all'istituzionalizzazione.

Va sottolineato il forte impegno degli operatori sociali ed educativi che devono affrontare quotidianamente situazioni di alta conflittualità minori – adulti che richiedono il ricorso a provvedimenti da parte dell'Autorità Giudiziaria.

- Nell'ambito della disabilità spesso le condizioni invalidanti che la caratterizzano impediscono di condurre una vita indipendente, in piena autonomia. La possibilità di fruire di spazi socio-riabilitativi e al contempo di essere di appoggio alle famiglie diventa un punto di forza per i servizi socio-sanitari del territorio. In particolare il servizio di trasporto diventa per tali persone un elemento imprescindibile per la promozione della propria salute. Le problematiche legate al trasporto sono quindi un nodo cruciale nello sviluppo di tutti i servizi legati alla disabilità. Il trasporto continua a rappresentare una voce di spesa considerevole benché si tratti di una spesa accessoria e non prevista tra le funzioni obbligatorie.

## AREE CRITICHE SERVIZI

- Differenziare i livelli prestazionali dei soggetti anziani per quanto concerne l'inserimento in posti letto ad alta intensità assistenziale con il relativo riconoscimento economico ed incremento posti letto convenzionati.
- Consolidare l'attività a favore di soggetti non autosufficienti ad alta intensità nelle strutture pubbliche dell'ASL AL gestite dal C.I.S.A. diversificando e specializzando l'offerta di servizi.
- Sostenere ed accompagnare le altre strutture pubbliche e private a dare risposte sempre più mirate a quelli che sono i bisogni in termini di servizi del territorio investendo in attività di coordinamento e formazione. Ciò, se realizzato, rappresenterà un punto di forza e di coesione dell'intero territorio tortonese.
- Partecipare alla costruzione e all'implementazione di progetti e ricercare attraverso i tavoli di lavoro con gli enti locali come per es. i singoli Comuni consorziati, l'ASL AL, la Fondazione di Tortona, il Lions, le Associazioni di Volontariato.
- Nell'ottica di razionalizzare le risorse e migliorare i flussi di comunicazione interna ed esterna, i cui attori sono sempre più diversificati e in crescita numerica, sarà necessario utilizzare il sistema informativo nel suo complesso, puntando in particolare ad implementare le informazioni sul portale web istituzionale dell'Ente, garantendo il principio di trasparenza e conoscenza delle attività del Cisa.



## LA GESTIONE ECONOMICO - FINANZIARIA

### *Le fonti di finanziamento del C.I.S.A.*

**Dalla costituzione ad oggi, il Consorzio non è mai ricorso all'anticipazione di cassa e pertanto non si sono mai dovuti sostenere spese di interessi passivi.**

Le fonti di finanziamento del C.I.S.A. sono rappresentate da:

- Contributi e trasferimenti dalla Regione Piemonte suddivisi in:
  - fondo regionale indistinto;
  - fondi regionali vincolati
- Rimborso quota sanitaria ASL AL delle prestazioni socio-sanitarie che attengono prevalentemente all'area anziani, handicap, inabilità erogate sia in regime domiciliare che nell'ambito di strutture residenziali e semi-residenziali.
- Proventi dei terzi per i servizi resi a pagamento (servizio di assistenza domiciliare, rette per ricovero ospiti nei presidi per non autosufficienti, ticket per trasporto e pasti presso il Centro Diurno di Castelnuovo Scrivia ).
- Quota pro capite dei Comuni Consorziati;
- Proventi da altri enti pubblici;
- Proventi diversi;

## CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DALLA REGIONE PIEMONTE

Sulla base delle Deliberazioni della Giunta Regionale del Piemonte e delle conseguenti determinazioni dei dirigenti, il Fondo Regionale indistinto, per l'anno 2012, che il CISA utilizzerà nell'anno 2013, risulta diminuito del 32,80% (D.G.R. 46-4249/2012 e conseguente determina di dirigente n. 220 del 09/10/2012).

### FONDO REGIONALE INDISTINTO

DESCRIZIONE	ANNO PRECEDENTE	ANNO 2013	DIFFETENZA	DIFF %
FONDO REGIONALE INDISTINTO	1.235.000,00	831.000,00	MENO 404.000,00	- 32,8 0%

La mancata corrispondenza di imputazione e utilizzo dei fondi tra Regione Piemonte (bilancio anno 2012) e Consorzio (bilancio anno 2013) nasce dal ritardo della comunicazione formale da parte della Regione Piemonte (deliberazioni e determinazioni regionali datate ottobre 2012) e dalla conseguente scelta dell'ente di non iscrivere a bilancio dati incerti e non formalizzati che potrebbero, come in questo caso, provocare importanti riduzioni di risorse finanziarie quando la programmazione e l'erogazione delle prestazioni e dei servizi è già stata sostenuta per 80%.

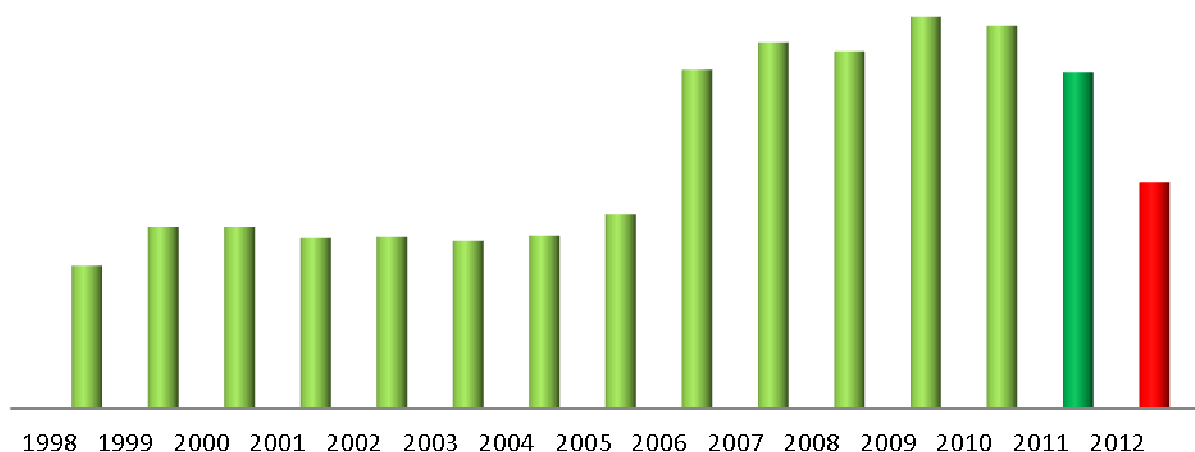
Nella tabella sottostante si evidenzia l'andamento del Fondo Regionale indistinto dal 1998 al 2012.

FONDO REGIONALE POLITICHE SOCIALI						
ANNO	FONDO REGIONALE	FONDO NAZIONALE 328/2000	TOTALE FONDO	%	N. ABITANTI	QUOTA PRO-CAPITE
1998	€ 526.052,15		€ 526.052,15			
1999	€ 668.086,48		€ 668.086,48		61.709	€ 10,83
2000	€ 667.486,09		€ 667.486,09		61.571	€ 10,84
2001	€ 626.674,48	€ 499.033,19	€ 1.125.707,67		61.466	€ 18,31
2002	€ 631.453,00	€ 514.511,21	€ 1.145.964,21		60.836	€ 18,84
2003	€ 617.306,59	€ 490.469,98	€ 1.107.776,57		56.810	€ 19,50
2004	€ 636.222,44	€ 579.278,51	€ 1.215.500,95		56.810	€ 21,40
2005	€ 713.783,97	€ 465.083,75	€ 1.178.867,72		61.305	€ 19,23
2006	€ 1.245.328,53		€ 1.245.328,53		62.033	€ 20,08
2007	€ 1.346.414,99		€ 1.346.414,99		62.135	€ 21,67
2008	€ 1.313.415,32		€ 1.313.415,32		62.631	€ 20,97
2009	€ 1.440.878,15		€ 1.440.878,15		62.732	€ 22,97
2010	€ 1.407.878,48		€ 1.407.878,48	-2,50%	62.800	€ 22,42
2011	€ 1.235.620,01		€ 1.235.620,01	-12%	62.461	€ 19,78
2012	€ 831.122,14		€ 831.122,14	-32,80%		

Dalla tabella si evince una crescita del fondo nell'anno 2001 e un lieve costante aumento dello stesso fino al 2010. Dall'anno 2010 è incominciata una riduzione dello stesso fino ad arrivare al fondo 2012 con una riduzione notevole del 32.80%.

Nell'anno 2012, considerando il fondo 2011, la previsione di ridurre il fondo stesso del 30% ha permesso, a fronte della riduzione effettiva del 12%, di non incrementare la quota consortile versata dai Comuni del territorio e di non utilizzare l'avanzo di amministrazione dell'esercizio finanziario 2011 garantendo la possibilità di usufruire dello stesso per sopperire alla riduzione delle risorse Regionali anno 2012 con ricaduta sul bilancio di previsione 2013 del Consorzio.

### **FONDO REGIONALE INDISTINTO 1998 - 2012**



I Fondi Regionali, c.d. vincolati, ossia erogati a favore di disabili, anziani non autosufficienti, anziani e adulti con disabilità psichiatrica e a favore di adulti risultano complessivamente ridotti del 30% rispetto all'anno 2011.

Nel Bilancio di previsione 2013 verranno pertanto iscritti i fondi regionali vincolati dell'anno 2012 ridotti del 30%.

### FONDI REGIONALI VINCOLATI

**MENO 280 MILA EURO**

**MENO – 30%**

DESCRIZIONE	ANNO PRECEDENTE	BILANCIO 2013	DIFFERENZA	DIFF %
FONDO DISABILI	278.000,00	278.000,00	UGUALE ANNO PRECEDENTE	
FONDO ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	150.000,00	295.000,00	PIU' 145.000,00	
FONDO ADULTI E ANZIANI PSICHIATRICI (c.d. ex op)	503.000,00	78.000,00	<b>MENO 425.000,00</b>	
FONDO ADULTI	14.000,00	14.000,00	UGUALE ANNO PRECEDENTE	
<b>TOTALE</b>	<b>945.000,00</b>	<b>665.000,00</b>	<b>MENO 280.000,00</b>	<b>- 30%</b>

A fronte di un aumento del fondo a favore di anziano non autosufficienti (D.G.R. 22-4601/2012 e determina dirigenziali n. 232 del 09/10/2012 ) per interventi atti a garantire la domiciliarità degli stessi ( da 150.000, 00 euro a 295.000,00 euro), **notevolmente ridotto, risulta il fondo destinato a finanziare le integrazioni delle rette di adulti e anziani psichiatrici ( c.d. fondo ex op.) che passa da 503.000 mila euro a 78.000,00** (D.G.R. 43-3596/2011 e determinazione di dirigente n. 195 del 26/09/2012).

Invariati rispetto all'anno precedente risultano il fondo per la disabilità di 278.000,00 euro e il fondo per gli adulti di 14.000,00 euro (D.G.R. n. 21-4600/2012 e determina dirigenziale n. 209 del 04/10/2012).

In merito al Fondo Regionale destinato a finanziare le integrazioni delle rette di adulti e anziani psichiatrici ( c.d. fondo ex op.) va segnalato che la Regione Piemonte con un provvedimento di giunta nell'anno 2010 ( deliberazione n. 15-801 del 15 ottobre 2010) ha stabilito che con decorrenza anno 2010 il fondo veniva assegnato agli Enti Gestori (leggasi Consorzio) prevedendo un acconto (50%) sullo speso anno precedente rinviando il pagamento del saldo alla presentazione della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute da ciascun Ente Gestore.

Considerato che il totale del fondo erogato complessivamente dagli Enti Gestori nell'anno 2011 è pari a €. 11.959165,28, sulla base della succitata deliberazione l'acconto del fondo 2012 avrebbe dovuto essere 5.975.082,64 (50% dello speso anno 2011) mentre risulta di €. 1.854.258,60 ( determinazione regionale n. 193 del 26.09.2012) ossia del 15,52%.

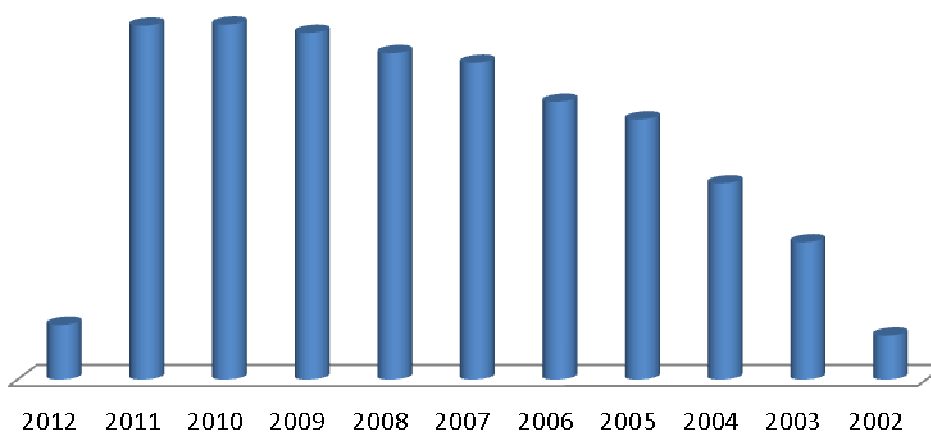
Tale circostanza oltre a contrastare con quanto disposto con la D.G.R. n. 15 – 801 del 15 ottobre

2010, determina a cascata delle situazioni pregiudizievoli per gli Enti Gestori che si trovano privi delle risorse finanziarie per provvedere al pagamento delle rette di ricovero di adulti e anziani psichiatrici.

Nella tabella sottostante si evidenzia l'andamento del suddetto fondo dal 2002 ad oggi.

FONDO DISABILI PSICHIATRICI		
ANNI	FONDO REGIONALE PAZIENTI PSICHIATRICI	QUOTA CISA
2012	1.854.258,60	77.933,10
2011	11.950.165,28	503.882,50
2010	12.265.510,34	505.525,00
2009	11.819.206,64	493.662,50
2008	11.210.460,42	464.645,00
2007	11.055.628,86	450.775,00
2006	10.544.464,31	395.477,00
2005	10.880.163,02	370.340,00
2004	8.675.442,78	279.374,00
2003	4.203.099,99	195.550,40
2002	1.102.490,83	62.664,09

### FONDO DISABILI PSICHIATRICI (c.d. ex op)



#### FONDI STATALI ANZIANI E ADULTI DISABILI (DGR 39/2009 E DGR 56/2010)

Nel corso degli anni 2011 e 2012 la Regione Piemonte ha provveduto ad erogare un Fondo Statale e ad individuare, con apposite deliberazioni (D.G.R. 39/2009 e D.G.R. 56/2010), i criteri per l' utilizzo del suddetto fondo.

Tale fondo incrementava quello "storicamente" erogato dalla Regione Piemonte agli Enti gestori per interventi integrati (socio – sanitari) a sostegno della domiciliarità di anziani non autosufficienti e di minori e adulti disabili.

Per l'anno 2013 il fondo statale per la non autosufficienza è stato definito e ripartito tra le Regioni ma ad oggi non risulta alcuna documentazione formale da parte della Regione Piemonte circa la quantità e le modalità di utilizzo del suddetto trasferimento statale e pertanto non si è provveduto a iscriverlo nel Bilancio di Previsione 2013.

#### FONDI STATATI ANZIANI E ADULTI DISABILI (DGR 39/2009 E DGR 56/2010)

**MENO 438 MILA EURO**

**MENO 100%**

DESCRIZIONE	ANNO PRECEDENTE	BILANCIO 2013	DIFFERENZA	DIFF %
FONDO STATALE ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI (c.d. DGR 39/2009)	380.000,00	ZERO	MENO 380.000,00	- 100
FONDO STATALE DISABILI (c.d. dgr 56/2010)	58.000,00	ZERO	MENO 58.000,00	- 100
<b>TOTALE</b>	<b>438.000,00</b>	<b>ZERO</b>	<b>MENO 438.000,00</b>	-

**Complessivamente i fondi regionali per l'anno 2012 destinati ad essere utilizzati dal Consorzio nell'anno 2013 risultano ridotti di 1.122.000,00 euro**

<b>REGIONE</b>				
<b>DESCRIZIONE</b>	<b>ANNO PRECEDENTE</b>	<b>BILANCIO 2013</b>	<b>DIFFERENZA</b>	<b>DIFF %</b>
FONDO REGIONALE INDISTINTO	1.235.000,00	831.000,00	<b>MENO</b> 404.000,00	- 32,80%
FONDI REGIONALI VINCOLATI	945.000,00	665.000, 00	<b>MENO</b> 280.000,00	- 30%
FONDO STATALE ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI (c.d. DGR 39/2009)	380.000,00	ZERO	<b>MENO</b> 380.000,00	- 100%
FONDO STATALE DISABILI (c.d. dgr 56/2010)	58.000,00	ZERO	<b>MENO</b> 58.000,00	- 100%
<b>TOTALE</b>	<b>2.618.000,00</b>	<b>1.491.000,00</b>	<b>MENO</b> <b>1.122.000,00</b>	

## **RIMBORSO QUOTA SANITARIA ASL AL**

Le quote sanitarie rimborsate dall' ASL AL, si suddividono in:

- quote rimborsate, a titolo di compartecipazione, alle rette giornaliere applicate alle residenze per anziani non autosufficienti (RSA) di Castelnuovo Scivia e Pontecurone. (in osservanza della DGR 2-3250/2006 e della successiva Convenzione sottoscritta e approvata tra ASL AL e CISA).

La retta giornaliera, ad oggi, così come deliberato dall'ASL AL con il provvedimento n. 349 del 12/04/2012 e dal Consiglio di Amministrazione del C.I.S.A. con deliberazione n. 14 del 23/07/2012 rimane invariata a 97,44 euro (96,00 euro + 1,50% Tasso di inflazione programmata) di cui il 54% rimborsata dall'ASL e il 46% a carico degli ospiti e/o del Consorzio.

- quote rimborsate, a titolo di compartecipazione, alle rette giornaliere applicate al Centro Diurno per disabili di Castelnuovo Scivia. (come da Convenzione sottoscritta e approvata tra ASL AL e CISA).

La retta giornaliera è di 85,00 euro di cui il 70% rimborsata dall'ASL e il 30% a carico del Consorzio.

- quote rimborsate per i servizio socio – sanitari erogati sul territorio ad anziani non autosufficienti e disabili (assistenza domiciliare, assegni di cura a favore dei

familiari, assistenza domiciliare integrata) come previsto dalla Convenzione sottoscritta e approvata tra ASL AL e CISA;

<b>ASL AL</b>				
DESCRIZIONE	ANNO 2012	ANNO 2013	DIFFERENZA	DIFF %
SERVIZI TERRITORIALI	280.000,00	300.000,00	PIU 20.000,00	
SERVIZI TERRITORIALI ANNO 2012	0,00	50.000,00	PIU 50.000,00	
SERVIZI RESIDENZIALI E SEMI RESIDENZIALI	1.090.000,00	1.070.000,00	Meno 20.000,00	
<b>TOTALE</b>	<b>1.370.000,00</b>	<b>1.420.000,00</b>	<b>PIU'</b> <b>50.000,00</b>	<b>3%</b>

Negli anni pregressi l' ASL AL comunicava ad inizio anno il c.d. "fondo storico" da destinare quale quota sanitaria per i servizi territoriali a valenza socio sanitaria. Tale fondo rappresentava il 50% del fondo complessivo destinato ai servizi succitati.

Negli ultimi tre anni la Convenzione stipulata tra ASL AL e CISA non prevede nessuna definizione a priori del fondo disponibile per la gestione dei servizi di cui sopra ma la definizione congiunta dei singoli progetti individuali e la rendicontazione di quanto speso per ciascun progetto.

Tale nuova procedura rende difficile definire "a monte" quanto potrebbe essere rimborsato dall' ASL AL e l'importo previsto nel bilancio di previsione 2013 viene stabilito sulla base di quanto richiesto nell'anno precedente con possibili variazioni nel corso dell'esercizio finanziario.

Rispetto a quanto preventivato nell'anno 2012 (280.000,00 euro) la richiesta definitiva di rimborso è stata di circa 330.000,00 mila euro. La differenza pari a 50.000,00 mila euro verrà iscritta nel bilancio 2013 poiché è stata definita tra i due enti oltre i termini consentiti dalle norme per l'inserimento nell'esercizio di competenza anno 2012.

Le quote sanitarie rimborsate dall'ASL AL per le strutture residenziali per anziani non autosufficienti di Castelnuovo Scrivia e Pontecurone risultano lievemente diminuite nonostante l'applicazione del tasso di inflazione programmata (+ 1,50%) sulle rette giornaliere così come deliberato dall'ASL AL con il provvedimento n. 349 del 12/04/2012 e dal Consiglio di Amministrazione del C.I.S.A. con deliberazione n. 14 del 23/07/2012 a causa della diminuzione dei posti letti convenzionati da parte dell'ASL AL e , a partire dal mese di aprile 2012, dell'assenza di posti in continuità assistenziale. Tale stima è dettata dal totale dei posti convenzionati per i quali il C.I.S.A. ha richiesto il rimborso nell'anno 2012.



## PROVENTI DEI TERZI PER I SERVIZI RESI A PAGAMENTO

Le risorse provenienti dai terzi per i servizi a domanda individuale (assistenza domiciliare adulti e anziani autosufficienti, trasporti e pasti adulti disabili presso il centro diurno di Castelnuovo Scrivia), sono state mantenute invariate rispetto all'anno 2012 (80.000,00 euro) . Dal mese di giugno 2013 si provvederà ad adeguare i relativi ticket tenendo conto degli incrementi istat.

La retta giornaliera dei terzi ospiti presso le strutture per non autosufficienti di Castelnuovo Scrivia e Pontecurone non convenzionata attualmente pari ad euro 68,00 giornaliera passerà dal mese di giugno 2013 a €. 70,00 e tale incremento porterà ad un aumento complessivo di circa 9.000 mila euro annue.

DESCRIZIONE	ANNO PRECEDENTE	ANNO 2013	DIFFERENZA	DIFF %
SERVIZI TERRITORIALI (assistenza domiciliare, pasti e trasporti disabili centro diurno)	80.000,00	80.000,00		
RETTE STRUTTURE RESIDENZIALI ANZIANI PONTECURONE E CASTELNUOVO SCRIVIA	890.000,00	899.000,00	PIU' 9.000,00	+ 2 %
<b>TOTALE</b>	<b>970.000,00</b>	<b>979.000,00</b>	<b>PIU' 9.000,00</b>	<b>+ 2%</b>

## PROVENTI DA ALTRI ENTI PUBBLICI E DA PRIVATI

Per tale entrata corrente occorre segnalare:

- il contributo straordinario stanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona tra l'anno 2012 ( saldo 75% contributo anno 2012 pari ad euro 60.000,00) e l'anno 2013 (110.000,00 euro) per un totale di 170.000 euro e destinato alle spese che l'Ente sostiene per le famiglie con minori in situazioni di povertà ed emergenza sociale;
- il contributo straordinario erogato dalla Associazione Lions Host di Tortona per finanziare tre contributi economici formativi e socializzanti c.d. "borse lavoro" per la durata di tre mesi per un importo di 1.800 euro;
- la Convenzione, stipulata con l'Ipab Balduzzi di Castelnuovo Scrivia per gli interventi tecnici – amministrativi forniti dal personale del Consorzio alla Struttura per un importo complessivo di 22.800 euro;
- il contributo straordinario erogata da un privato cittadino del territorio tortonese per finanziare contributi economici formativi e socializzanti a favore di persone disabili o con disagio sociale per un importo complessivo di 25.000 euro;

- l'assenza, ad oggi, dei finanziamenti stanziati dalla Provincia di Alessandria per la realizzazione di corsi di formazione in ambito sociale. Negli anni pregressi tali trasferimenti permettevano di ammortizzare alcune voci di spesa generale e spesa del personale.

DESCRIZIONE	ANNO PRECEDENTE	ANNO 2013
CONVENZIONE CASA DI RIPOSO "G.E. BALDUZZI"	28.800,00	22.800,00
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORTONA **	80.000,00**	110.000,00
ASSOCIAZIONE LIONS DI TORTONA	0	1.800,00
CITTADINO PRIVATO DEL TERRITORIO TORTONESE	0	25.000,00
	<b>108.800,00</b>	<b>159.600,00</b>

\*\* Il contributo è stato finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona nel mese di luglio 2012 ed è stato utilizzato per il 25% ( 20.000 euro) per il periodo settembre – dicembre 2012 e per il restante 75% (60.000,00) verrà utilizzato nel corso dell'anno 2013.

**Il contributo complessivo da utilizzare nel corso dell'anno 2013 sarà di 170.000 mila euro.**

#### **QUOTA PRO CAPITE COMUNI CONSORZIATI**

Al fine di garantire il pareggio finanziario nel triennio 2013 -2015 si è provveduto:

- **Nell'anno 2013**
  - ✓ A prevedere un contributo straordinario a carico dei comuni di 393 mila euro pari all'97,5% dell'avanzo di amministrazione anno 2012;
- **Negli anni 2014 e 2015**
  - ✓ A prevedere un aumento della quota consortile per un importo complessivo di 78.000,00 euro;

### **La spesa corrente del C.I.S.A.**

Le spese correnti per l'anno 2013 sono state previste sulla base delle richieste e delle esigenze segnalate dagli amministratori dei Comuni consorziati.

Il bilancio di previsione 2013 si chiude in pareggio finanziario con una spesa corrente di €. 6.334.908,00 e complessiva di euro €. 6.784.908,00.

Il Bilancio di Previsione, così come previsto dalla normativa vigente, risulta articolato per funzioni e servizi e precisamente:

Funzione generale di amministrazione e controllo (01)

Servizio (01) organi istituzionali

Servizio (08) servizi generali

Funzione di istruzione pubblica (04)

Servizio corsi di formazione personale sociale

Funzione Sociale (10)

Servizio: minori

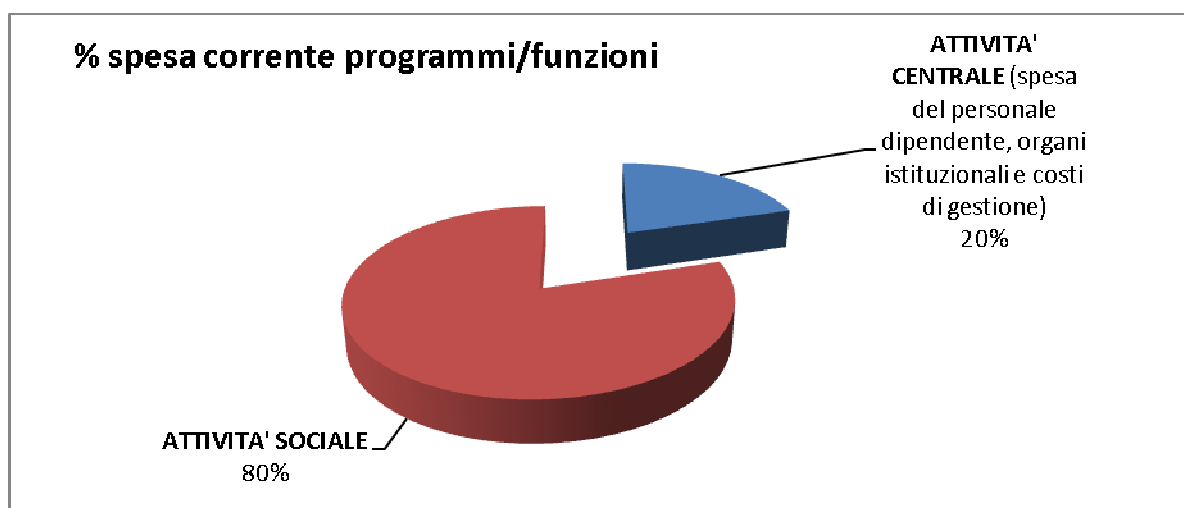
Servizio: prevenzione e riabilitazione persone disabili

Servizio: strutture residenziali per non autosufficienti

Servizio: assistenza diversa alle persone adulte e anziane autosufficienti e non autosufficienti.

Il bilancio di previsione è stato articolato in programmi e progetti e per ciascun programma e progetto si sono dettagliati i costi per la realizzazione dei medesimi e le relative risorse finanziarie necessarie alla copertura delle suddette spese.

La maggior parte della spesa corrente viene, naturalmente destinata alla funzione sociale (80%) e solo il 20% della spesa corrente è utilizzata per la funzione centrale che comprende la spesa di tutto il personale dipendente del Consorzio, gli organi istituzionali e le spese generali di gestione.



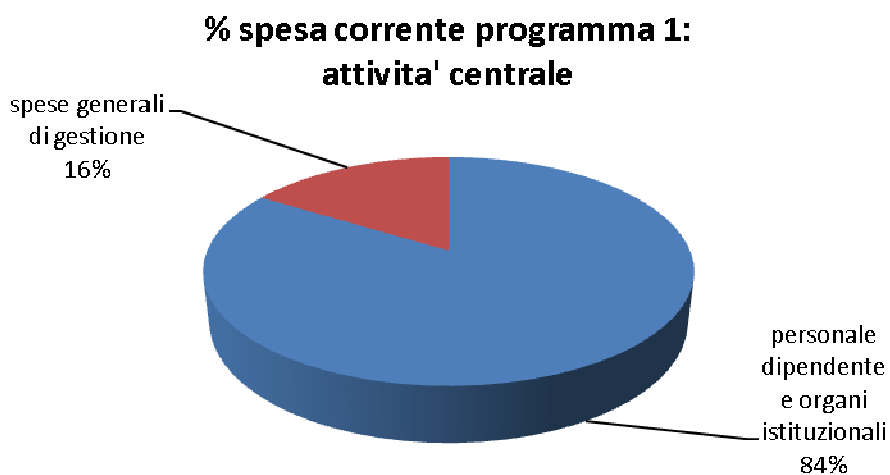
**PROGRAMMA N. 1 : ATTIVITA' CENTRALE****Responsabile : Luciana Negri****PROGRAMMA N. 1 : ATTIVITA' CENTRALE**

	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>differenza</b>	<b>% differenza</b>
personale dipendente e organi istituzionali	1.150.795,00	1.089.548,00	61.247,00	-6%
spese di gestione	273.068,00	203.878,00	69.190,00	-3%
	<u>1.423.863,00</u>	<u>1.293.426,00</u>	<u>130.437,00</u>	<u>-10 %</u>

I costi dei servizi generali ( spese del personale e spese generali di gestione), già diminuiti nell'anno 2012, sono stati ulteriormente ridotti del 10% .

**SPESE – RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 1**

PROGRAMMA 1: ATTIVITA' CENTRALE							
	2013		2014		2015		
SPESA	1.293.426,00		1.293.426,00		1.293.426,00		
RISORSE							
REGIONE	600.000,00	46%	600.000,00	46%	600.000,00	46%	
COMUNI	678.426,00	53%	678.426,00	53%	678.426,00	53%	
ALTRI ENTI	15.000,00	1%	15.000,00	1%	15.000,00	1%	



## **PROGETTO N. 1 - 2 : PERSONALE E ATTIVITÀ' GENERALE**

### **FINALITÀ'**

- Valorizzare il lavoro di rete e le relazioni instaurate a livello orizzontale sia a livello verticale con gli altri attori istituzionali e gli attori afferenti al terzo settore presenti sul territorio come Regione Piemonte, Provincia di Alessandria, ASL AL, scuola, comunità, Prefettura, Autorità Giudiziaria e Forze dell'Ordine o soggetti quali cooperative sociali o associazioni di volontariato. Con questi partners sarà importante mantenere attiva la programmazione degli interventi a favore dei soggetti in situazioni di difficoltà non solo materiale ma anche socio-culturale e creare altre occasioni di formazione condivisa, così come è già avvenuto in passato..
- Proseguire e diversificare, anche in relazione alle competenze funzionali dei singoli operatori la partecipazione ai gruppi di lavoro esistenti sia all'interno del Piano di Zona che del percorso di integrazione socio-sanitaria.
- Leggere il contesto territoriale e realizzare progetti ad esso calibrati cercando di attivare servizi che, anche se non di lungo periodo, possano innescare dei mutamenti virtuosi in senso preventivo.
- Lavorare per realizzare progetti in coerenza con il Piano di Zona (strumento fondamentale di programmazione per definire e costruire il sistema integrato di interventi e servizi sociali che ha come obiettivo quello di mettere in relazione i vari soggetti istituzionali e non, operanti su un territorio, per sviluppare e qualificare i servizi sociali rendendoli flessibili e adeguati ai bisogni della popolazione). Realizzare progetti innovativi come quello sulla violenza alle donne e ai minori in stretta collaborazione con l'Associazione Lions Host di Tortona, ma anche, in ottica sociale e preventiva, progetti di sostegno alle famiglie in difficoltà con il coinvolgimento dei gruppi di volontariato presenti sul territorio consortile.
- Mantenere la formazione interna del personale tecnico e amministrativo alla luce dei cambiamenti istituzionali con ricadute anche a livello funzionale e operativo, spaziando tra varie tematiche trasversali alle aree specifiche e di interesse primario per l'Ente. Proseguire con il ricevimento pubblico con funzioni di filtro e di primo contatto con l'utenza anche nelle sedi decentrate per poter fornire quelle informazioni preliminari utili per facilitare l'accesso al Servizio.
- Promuovere e sostenere il ruolo del Comitato dei Sindaci nel governo del Distretto come organo di partecipazione alla programmazione socio-sanitaria a livello distrettuale. Il Piano socio-sanitario è infatti uno degli atti di programmazione più complessi per un'amministrazione. Nasce da un lungo e impegnativo lavoro di analisi ed elaborazione progettuale, dalla concertazione con i territori, i cittadini, le associazioni professionali, i diversi portatori di interesse, le parti sociali. E' un atto cruciale di politica orizzontale che attraversa, in misura più o meno rilevante, la quasi totalità delle dimensioni specifiche dei Comuni. Considerando la rilevanza che gli interventi a tutela e prevenzione della salute hanno sulla vita pubblica, la loro naturale tendenza alla crescita della spesa crea squilibri di difficile governo per la finanza pubblica e impone atti seri di responsabilità politica ed amministrativa.
- Mettere in rete i Comuni per l'elaborazione dei dati, fornendo con periodicità regolare dati di tipo prestazionale ed economico, con monitoraggio regolare e continuativo nel tempo per mantenere sotto controllo la spesa dei vari servizi.

**SPESE - RISORSE CORRENTI  
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO N. 1**

PROGETTO N. 1: PERSONALE E ORGANI ISTITUZIONALI							
	2013		2014		2015		
SPESA	1.089.548,00		1.089.548,00		1.089.548,00		
RISORSE							
REGIONE	500.000,00	46%	500.000,00	46%	500.000,00	46%	
COMUNI	574.548,00	53%	574.548,00	53%	574.548,00	53%	
ALTRI ENTI	15.000,00	1%	15.000,00	1%	15.000,00	1%	

Nell'osservanza della succitata normativa, anche per l'anno 2013 nessun compenso è stato previsto per i componenti del Consiglio di Amministrazione che resta invariato nella sua composizione formato da n. 5 Consiglieri, n. 1 Vice presidente e n. 1 Presidente.

Il compenso dei componenti del Collegio dei Revisori (n. 1 Presidente e n. 2 membri del collegio), ridotto del 10% nell'anno 2011, è rimasto invariato nell'anno in corso.

Il compenso del Segretario Consortile è stato ridefinito con una riduzione di spesa del 25% rispetto all'anno 2012.

La retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato del Direttore è stata ridefinita e ridotta data la presenza di una ulteriore figura dirigenziale con qualifica di Direttore delle Comunità socio – sanitarie gestite dal Consorzio.

Al 31.12.2012 i dipendenti a tempo indeterminato sono n. 23, uno in meno rispetto all'anno precedente.

Le spese del personale, sia per la parte stabile che per quella accessoria, sono rimaste invariate rispetto all'anno 2011 così come stabilito dal D. L. 78/2010 e dalla relativa legge di conversione L. 122/2010.

Nell'ottica della programmazione del personale per il triennio 2013 – 2015 sono state previste spese per circa 30.000,00 mila euro per l'assunzione a tempo determinato di una assistente sociale per potenziare il servizio Sociale di Base.

Tale necessità nasce dalla situazione di crisi economica generale che ha notevolmente implementato le richieste di interventi socio assistenziali rivolti a nuclei familiari con minori residenti sul territorio consortile ed in particolare nei Comuni della Bassa Valle Scrivia. Il Consorzio deve garantire un percorso di accoglienza e di presa in carico delle situazioni su richiamate al fine di ridurre, per quanto possibile, il disagio sociale dilagante;

Il totale della spesa del personale è pari a €. 1.040.715,00 e non supera quello dell'anno 2008 ( €.1.138.923,44 ) così come stabilito dal comma 562 Legge Finanziaria 2007 modificato dall' art 4 ter comma 11 L. 44/2012 legge di conversione del D.L 16/2012);

Il rapporto tra spesa corrente anno 2013 e spesa del personale anno 2013 è pari a 16% ed è inferiore al parametro del 50 % che rappresenta il limite per permettere all'ente di poter procedere alle assunzioni (art. 76, comma 7 D.L. 112/2008).

Il personale dipendente del Consorzio risulta così suddiviso:

## **PROGETTO N. 1: PERSONALE DIPENDENTE E ORGANI ISTITUZIONALI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N. 7  
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI N. 3  
SEGRETARIO CONSORTILE N. 1

PERSONALE DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO N. 23 di cui:

- N. 1 Direttore
- N. 1 Dirigente – Direttore di Comunità per anziani
- N. 1 Funzionario Area Amministrativa Contabile

PERSONALE A TEMPO DETERMINATO N. 1

DISTRIBUZ % PROGETTO PERSONALE DIPENDENTE	DISTRIBUZ % PROGRAMMA					
	CENTRALE		FORMAZIONE	SOCIALE		
	SEGRETERIA, RAGIONERIA, PERSONALE	AREA PROGR.NE PIANI DI ZONA		FAMIGLIA MINORI	ADULTI ANZIANI	DISABILI
coadiutore amministrativo	50%	10%	10%	10%	10%	10%
istruttore amministrativo	30%	40%	30%			
istruttore amministrativo	50%	10%		10%	20%	10%
istruttore dir.amm.vo	50%	10%	10%	10%	10%	10%
istruttore dir.amm.vo	50%	10%	10%	10%	10%	10%
Oss				20%	30%	50%
Oss					80%	
Oss				50%		50%
Educatore professionale					60%	40%
Educatore professionale				20%	45%	35%
Educatore professionale				100%		
assistente sociale				70%	15%	15%
assistente sociale				100%		
assistente sociale					100%	
assistente sociale					100%	
assistente sociale				25%		50%
assistente sociale				50%	40%	10%
assistente sociale				50%	40%	10%
assistente sociale				50%	40%	10%
assistente sociale				50%	40%	10%
assistente sociale a tempo determinato				50%	40%	10%

**SPESE - RISORSE CORRENTI**  
**PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO N. 2**

PROGETTO N. 2: SERVIZI GENERALI							
	2013		2014		2015		
SPESA	203.878,00		203.878,00		203.878,00		
RISORSE							
REGIONE	100.000,00	50%	100.000,00	50%	100.000,00	50%	
COMUNI	103.878,00	50%	103.878,00	50%	103.878,00	50%	

**PROGETTO 2: risorse umane da impiegare**

<b>Attività</b>	<b>Risorse umane interne</b>	<b>Aree di attività (% di tempo dedicato)</b>
<b>Ufficio Segreteria, Ragioneria, Personale, area programmazione e piani di zona</b>	1 Funzionario Amministrativo Contabile	50%
	2 Istruttori Direttivi Amministrativi	60%
	1 Istruttore Amministrativo	60%
	1 Istruttore Amministrativo	70%
	1 Coadiutore amministrativo	60%

**PROGRAMMA N. 2 : ATTIVITA' SOCIALE**

**Responsabile : Luciana Negri**

**DESCRIZIONE**

Il programma prevede distinti livelli di attività e precisamente:

**SOSTENERE LA FAMIGLIA E I MINORI**

- Tenere ferma l'attenzione sulla riduzione del disagio e l'esercizio della tutela giuridica per i minori anche in ottica preventiva, alimentando un confronto costante sulle problematiche familiari e sulle metodologie tecnico-operative messe in atto dai diversi servizi coinvolgendo anche il tessuto sociale – familiare.
- Consolidare le attività esistenti con l'obiettivo di diventare un punto di riferimento significativo per le famiglie con figli e per tutti coloro che professionalmente si occupano di infanzia e adolescenza (NPI, Scuola, Centro per l'Impiego, Agenzie Formative, Comuni). A tale proposito è stato mantenuto il progetto "Sportello Ascolto", che si struttura attraverso un'attività di ascolto a favore di genitori, insegnanti e alunni in tutte le strutture scolastiche del territorio in base alle esigenze espresse e su richiesta per ottimizzare il tempo.
- Dare priorità agli interventi a favore delle famiglie all'interno di un contesto socio-culturale sempre più critico, tenendo quindi conto non solo delle dinamiche relazionali ad esse interne ma anche di quelle con la comunità nella quale i minori sono inseriti.



- Utilizzare la normativa e il rapporto con l'Autorità Giudiziaria, in questi anni sempre più in stretto rapporto con il CISA, come strumento di tutela e come marca di contesto, integrando le competenze tecnico giuridiche con quelle psico –socio –educative.
- Continuare nello sviluppo e nella promozione degli strumenti di tutela minorile e di sostegno alla genitorialità quale la mediazione familiare e l'affido familiare intesi come modalità di risposta al disagio familiare stesso e come cultura di accoglienza e sostegno da parte della comunità.
- Organizzare attività di informazione e formazione per gli operatori e per le famiglie potenzialmente interessate all'affido familiare e all'adozione. Garantire forme di supporto e di ascolto durante il percorso intrapreso attraverso attività di sostegno (per es. gruppi per famiglie affidatarie, colloqui di sostegno per famiglie adottive).
- Promuovere attività di integrazione socio-educativa con altre realtà dedicate ai giovani sul territorio consortile al fine di permettere ai minori un percorso socializzante, utilizzando gli spazi informali come per es. gli oratori rivolti in particolare a minori a forte rischio di emarginazione.
- Accompagnare e sostenere gli adolescenti nel complesso iter nel mondo della formazione e del lavoro attraverso la relazione e la messa in atto di interventi concreti.  
A tale proposito si continuerà ad attivare nuove forme di sostegno educativo finalizzate all'interazione con agenzie formative e di inserimento lavorativo, attraverso anche la sperimentazione di primi percorsi lavorativi in contesti protetti.
- Proseguire e potenziare la costruzione di percorsi di mediazione culturale di prevenzione al bullismo ed approfondimento di tematiche contemporanee quali la violenza alle donne e ai minori con il coinvolgimento degli studenti delle scuole superiori.

*Il suddetto programma si articola nel PROGETTO 3 FAMIGLIA E MINORI*

## **SOSTENERE IL DISABILE E LA FAMIGLIA**

- Promuovere nel contesto socio-culturale un significativo cambiamento all'approccio e alla gestione culturale della disabilità.
- Collegare il cittadino diversamente abile alle istituzioni nel rispetto della persona protagonista della propria vita e capace di autodeterminazione e autonomia.
- Realizzare progetti socio-sanitari che pongano al centro il soggetto diversamente abile e la sua famiglia. L'attenzione è verso i soggetti portatori di handicap gravi e gravissimi con l'obiettivo di sostenerli.
- Creare momenti di aggregazione sul territorio ed individuare spazi privi di barriere architettoniche che possano rappresentare un momento di svago e di socializzazione per evitare l'isolamento del disabile e in particolare della sua famiglia
- Incrementare il servizio di educativa territoriale per i soggetti diversamente abili adulti con interventi a valenza socio-sanitaria anche a livello domiciliare per sollevare la famiglia (quando presente) e per permettere al disabile un soddisfacente uso del tempo libero.
- Favorire l'auto mutuo aiuto delle famiglie che si appoggiano ai centri diurni (ANFASS, San Carlo) con il problema della disabilità anche attraverso il confronto con esperti e istituzioni

locali. Investire su attività di auto – mutuo aiuto consente alle famiglie di essere parte attiva nel processo di cura ed allo stesso tempo essere una risorsa da affiancare agli interventi assistenziali già esistenti.

- Promuovere e sostenere progetti individuali destinati a soggetti portatori di handicap finalizzati all'eventuale inserimento nel mondo della formazione-lavoro e nella vita sociale. A tale scopo, da un lato, si potenzia l'attività con il Centro per l'Impiego e la Provincia, dall'altro attraverso la collaborazione dei Comuni consorziati attraverso percorsi socializzanti.  
L'obiettivo è dare l'opportunità di sperimentarsi in contesti protetti per stimolare capacità, vita di relazione ed eventuali percorsi di autonomizzazione.
- Partecipare con il personale sanitario alla realizzazione di progetti individualizzati a favore dei minori disabili certificati.

*Il suddetto programma si articola nei seguenti progetti:*

- *PROGETTO 4 CENTRO DIURNO PER PERSONE DIVERSAMENTE ABILI DI CASTELNUOVO SCRIVIA*
- *PROGETTO 5 PREVENZIONE E RIABILITAZIONE ADULTI DIVERSAMENTE ABILI*

## **SOSTENERE LA COMUNITÀ' LOCALE**

- In questo particolare momento di crisi contingente risulta fondamentale monitorare e valutare le criticità crescenti rispetto alle problematiche economiche-lavorative e all'emergenza casa attraverso un confronto permanente con gli altri enti istituzionali territoriali per costruire strategie comuni di risposta ai crescenti bisogni della popolazione (Comuni, Provincia, ATC, INPS) e reperire risorse e idee per contribuire, in collaborazione con i Comuni alla progettazione di nuove politiche per la casa.
- Garantire ai Comuni omogeneità di intervento, salvaguardando le specificità di ognuno e promuovendo in modo capillare momenti di incontro per meglio monitorare le situazioni di disagio sociale.
- Essere punto di appoggio nei confronti dei Comuni minori rispetto alla predisposizione di percorsi particolareggiati quali il servizio trasporti dei residenti anziani e disabili in difficoltà della zona della ex Comunità Montana Val Curone, Grue, Ossona.
- Mantenere l'attività di segretariato sociale nelle diverse sedi comunali al fine di monitorare e tenere un contatto costante con il territorio e fornire risposte competenti anche di diverso indirizzo istituzionale. Con l'utilizzo della cartella sociale informatizzata sarà possibile istituire una banca dati dell'utenza in carico al Servizio Sociale con funzioni di osservatorio per poter raccogliere in modo regolare e continuativo informazioni, notizie utili alla verifica periodica delle prestazioni erogate e al controllo della reale rispondenza dell'offerta di servizi alla domanda.
- Rispettare criteri di equità per garantire l'integrazione retta alle persone più deboli senza familiari di riferimento. I destinatari di tale intervento sono sia gli anziani autosufficienti che quelli non autosufficienti. La quota sociale sarà integrata per i posti letto per gli anziani non autosufficienti presso le strutture socio-sanitarie autorizzate ed accreditate ai sensi della normativa regionale di riferimento e in coerenza con le risorse disponibili. Per gli anziani autosufficienti inseriti in strutture a valenza socio-assistenziale sarà necessario soltanto

tenere conto della autorizzazione al funzionamento. I casi di anziani con reddito minimo e soli e senza proprietà avranno la precedenza nel riconoscimento dell'integrazione retta.

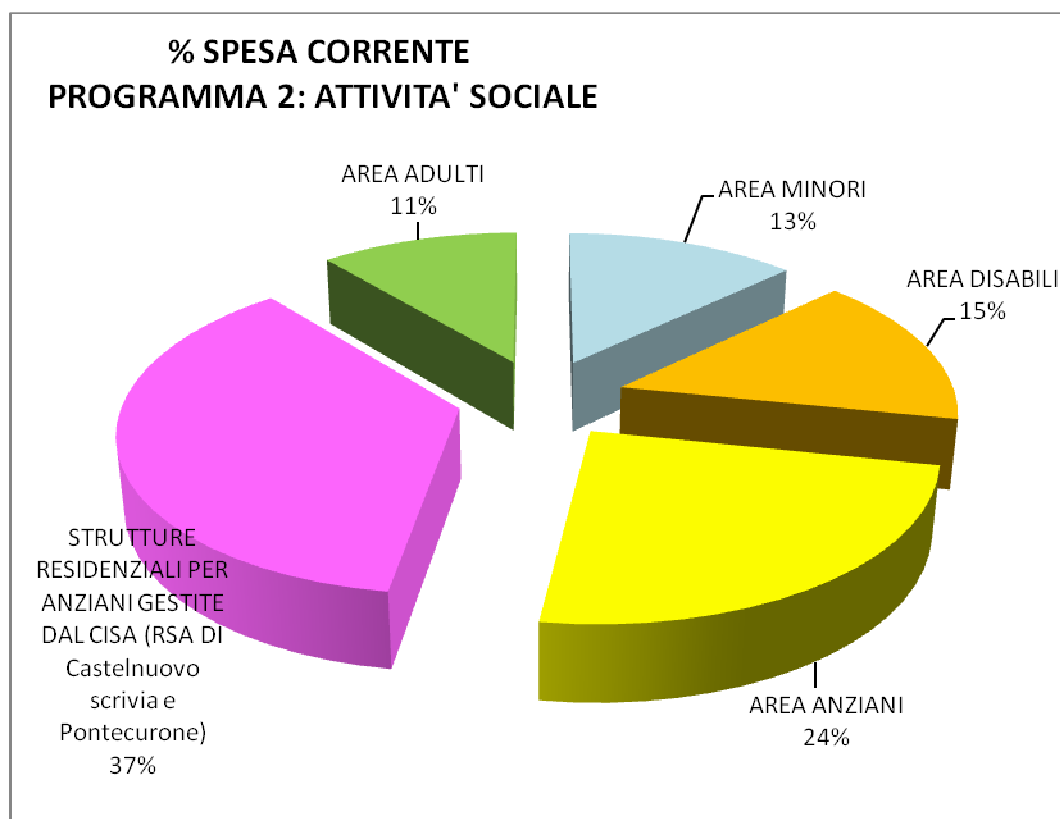
- Mantenere l'Assistenza domiciliare a favore di anziani non autosufficienti e ad alto rischio di invalidità permanente con particolare attenzione alle reti familiari su cui ricade il gravoso compito di assistere i soggetti in difficoltà.
- Mantenere il livello di prestazioni di assistenza domiciliare a favore dei malati terminali e dei soggetti con situazioni acute invalidanti in collaborazione con il servizio infermieristico dell'ADI del Distretto.
- Sviluppare progetti socio-sanitari a domicilio degli utenti anziani attraverso strumenti informatizzati per consentire di ricevere prestazioni "a distanza" con benefici di tempo per la famiglia e riduzione del disagio in caso di trasferimento nelle sedi ambulatoriali di persone non autosufficienti.
- Proseguire gli interventi finalizzati all'autonomia e alla realizzazione degli "adulti in difficoltà", proponendo e differenziando ulteriormente le tipologie di sostegno economico nell'ottica di rinforzare il superamento di strategie assistenzialistiche.  
L'utilizzo del CEF (Contributo Economico Formativo) prosegue a favore di soggetti in difficoltà, a rischio di esclusione sociale, con la finalità primaria di promuovere l'educazione della persona adulta.
- Partecipare, promuovere e favorire l'integrazione socio-sanitaria rispetto all'ambito della Salute Mentale identificata come aria prioritaria d'intervento nell'ambito del Piano Socio-Sanitario regionale. Questa esigenza è sempre più marcata dal crescente numero di soggetti che ricevono aiuti economici dal CISA ma che, per la buona riuscita dei progetti a loro favore, necessitano di una presa in carico continuativa da parte del Servizio Psichiatrico.
- Mantenere la rete tra Prefettura, Comuni consortili e l'attività di mediazione culturale come strumento di consulenza. Promuovere la mediazione culturale come strumento di relazione e sostegno, ma anche di decodifica dei bisogni emergenti nei nuclei familiari stranieri presenti sul territorio consortile.
- Incrementare l'assistenza economica per intervenire su specifiche esigenze di soggetti deboli quali i nuclei monoparentali e le famiglie di immigrati con presenza di minori, che manifestano difficoltà nel reperimento di risorse. Il contributo della Fondazione della Cassa di Risparmio insieme agli interventi economici erogati da altri soggetti privati come il Lions Host ci consente di poter affrontare i problemi concreti e materiali delle persone residenti nel territorio tortonese ed intervenire a loro favore.

*Il suddetto programma si articola nei seguenti progetti:*

- *PROGETTO 6 R.S.A. DI CASTELNUOVO SCRIVIA*
- *PROGETTO 7 R.S.A. DI PONTECURONE*
- *PROGETTO 8 SERVIZI DIVERSI ALLE PERSONE ANZIANE*
- *PROGETTO 9 SERVIZI DIVERSI ALLE PERSONE ADULTE*

## SPESE – RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 2

PROGRAMMA 2: ATTIVITA' SOCIALE							
	2013		2014		2015		
SPESA	€ 5.041.482,00		€ 5.022.983,00		€ 5.022.983,00		
RISORSE							
REGIONE	232.000,00	5%	530.000,00	11%	530.000,00	11%	
REGIONE VINCOLATA	664.816,00	13%	664.816,00	13%	664.816,00	13%	
ASL	1.410.000,00	28%	1.410.000,00	28%	1.410.000,00	28%	
COMUNI	914.330,00	18%	914.330,00	18%	914.330,00	18%	
COMUNI QUOTA AGGIUNTIVA			78.000,00	2%	78.000,00	2%	
COMUNI QUOTA STRAODINARIA	393.000,00	8%					
TERZI	1.185.000,00	24%	1.185.000,00	24%	1.185.000,00	24%	
ALTRI ENTI	171.800,00	3%	170.000,00	3%	170.000,00	3%	
PROVENTI DIVERSI DA PRIVATI	70.536,00	1%	70.837,00	1%	70.837,00	1%	



### **PROGETTO N. 3 : FAMIGLIA E MINORI**

#### **FINALITÀ**

- Tutelare i minori: attivazione di interventi di protezione di nuclei familiari socialmente svantaggiati e di minori in condizioni di rischio, di maltrattamento e di abuso.
- Promuovere il sostegno alle famiglie e la tutela dei minori anche attraverso il potenziamento dell'affido ( familiare ed educativo) e la mediazione familiare.
- Proseguire, con modalità flessibili e adattabili alle richieste del territorio, in particolare della scuola e dei Comuni, lo "Sportello ascolto", attività di ascolto a favore di genitori, insegnanti e alunni in tutte le strutture scolastiche del territorio.
- Proseguire la realizzazione di progetti e laboratori di educativa territoriale e di mediazione culturale.
- Migliorare il sistema di rete interistituzionale tra i diversi servizi e di cooperazione extraistituzionale (con la Scuola, l'ASL AL, i Comuni, le Agenzie Formative, il Centro per l'Impiego, il Cooperativismo Sociale, l'Associazionismo ed il Volontariato) perseguendo strategie progettuali di prevenzione dei comportamenti a rischio.
- Proseguire la collaborazione con l'Arma dei carabinieri e con il Tribunale ordinario per affrontare in modo puntuale le situazioni più complesse nel rispetto delle specifiche competenze.
- Dare continuità ai rapporti convenzionali con la Prefettura in materia di minori stranieri non accompagnati.

<b>TARGET</b>	<b>ATTIVITÀ</b>
MINORI 0-6 ANNI E FAMIGLIE	-Luoghi neutri; - Educativa Territoriale; -Sostegno alla famiglia (con Operatori Socio Sanitari); -Affido familiare; -Comunità per minori
MINORI 7-11 ANNI E FAMIGLIE	-Luoghi neutri; -Ed. Territoriale; -Sostegno alla famiglia ( con Operatori Socio Sanitari ); -Affido familiare; -Comunità; - Oratorio di Sale (prevenzione del disagio e dei comportamenti a rischio); -Laboratori (manualità e creatività sia c/o il CISA che nell' Oratorio di Sale; Scuola elementare -Sportello ascolto scuole 1 VOLTA al MESE Pontecurone - Viguzzolo -Sale - Tortona
MINORI 12-18 ANNI E FAMIGLIE	-Luoghi neutri; - Educativa Territoriale; -Sostegno alla famiglia (con Operatori Socio Sanitari); -Affido familiare; -Comunità; - Oratorio di Sale (prevenzione del disagio e dei comportamenti a rischio); -Laboratori (manualità e creatività sia c/o il CISA sia c/o Oratorio di Sale;
GENITORI INSEGNANTI OPERATORI	-Sportello ascolto scuole materne e primarie (Sale e Viguzzolo Pontecurone Tortona) -Sportello ascolto (scuole medie di Sale, Pontecurone, Viguzzolo)

	-Sportello ascolto (sede CISA per le scuole di Tortona); -Equipe abuso (con Neuropsichiatria Infantile) (consulenza e formazione); -Mediazione familiare (c/o CISA); -Gruppi di sostegno per famiglie affidatarie (c/o CISA)
--	---

## **INDICE PROGETTI**

<b>NOME</b>	<b>DOVE</b>	<b>PERSONALE COINVOLTO</b>	<b>ATTIVITÀ</b>
PROGETTO ORATORIO	Oratorio di Sale	Operatori	-prevenzione disagio
LABORATORIO MANUALITÀ E CREATIVITÀ	SEDE C.I.S.A.	1 OSS	-fascia di età: 10/18; - normodotati/diversamente abili; - gruppo di circa 10 unità; - lavori manuali con diversi tipi di materiali.

### **PROGETTO 3: risorse strumentali da utilizzare**

Materiali vari in funzione dell'azione educativa

Materiale didattico, ludico, ricreativo, attrezzature sportive e supporti informatici

### **PROGETTO 3: risorse umane da impiegare**

<b>Attività</b>	<b>Risorse umane interne</b>	<b>Aree di attività (% di tempo dedicato)</b>
<b>Servizi a minori</b>	1 Assistente Sociale	100%
	1 Assistente Sociale	70%
	1 Assistente Sociale	25%
	5 Assistenti Sociali	50%
	1 Educatore Professionale	100%
	1 Educatore Professionale	20%
	1 O.S.S.	20%
	1 O.S.S.	50%
	1 Funzionario Amministrativo	10%
	2 Istruttori dir. Amministrativi	10%
	1 Istruttore Amministrativo	10%
	1 Coadiutore Amministrativo	10%

	<b>Risorse umane esterne</b>	<b>Aree di attività (% di tempo dedicato)</b>
	<b>(appalto Cooperative Sociali) Coordinatori n. 1 (appalto Cooperative Sociali) Educatori professionali n. 12</b>	

#### Motivazione delle scelte:

- Tutela dei minori e della famiglia: sostenere la genitorialità nelle diverse fasi del ciclo di vita familiare
- Mantenimento interventi educativi con il coinvolgimento della scuola, delle associazioni di volontariato, sportive, ecc. per i minori scolarizzati;
- Prevedere spazi aggregativi dove coinvolgere i giovani a rischio di emarginazione all'interno del capitolato speciale di affidamento Servizio di Educativa Territoriale a soggetto terzo.

#### SPESA - RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO N. 3

PROGETTO N. 3 FAMIGLIA E MINORI							
	2013		2014		2015		
SPESA	651.965,00		648.582,00		648.582,00		
RISORSE							
REGIONE	232.000,00	36%	330.000,00	51%	330.000,00	51%	
COMUNI	419.965,00	64%	318.582,00	49%	318.582,00	49%	

<b>COMPARAZIONE SPESE</b>			
	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>DIFFERENZA</b>
CONTRIBUTO MINORI IN AFFIDO	80.000,00	88.000,00	<b>8.000,00</b>
RETTE MINORI IN ISTITUTO	300.000,00	230.000,00	<b>-70.000,00</b>
EDUCATIVA TERRITORIALE MINORI E ADULTI	327.519,00	308.465,00	<b>-19.054,00</b>
SERVIZI DI PREVENZIONE E DISAGIO GIOVANILE (ATTIVITA' SPORTIVE)	0,00	15.000,00	15.000,00
ACQUISTI IN ECONOMIA	25.000,00	0,00	<b>-25.000,00</b>
CENTRI ESTIVI MINORI	5.000,00	5.000,00	0,00
MEDIATORE CULTURALE	4.000,00	1.000,00	<b>-3.000,00</b>
ALTRI SERVIZI (ASSICURAZIONE E ATTIVITA' SPORTIVE)	3.500,00	4.500,00	1.000,00
	<b>745.019,00</b>	<b>651.965,00</b>	<b>-93.054,00</b>

**Il progetto non comprende il costo del personale dipendente C.I.S.A che è stato tutto calcolato nel progetto n. 1.**

Rispetto all'anno 2012 si è realizzata una riduzione di spesa di circa 9% principalmente dovuta:

- Alla riduzione della spesa per le famiglie affidatarie essendo diminuito il numero dei minori affidati.
- Alla riduzione della spesa per le rette dei minori inseriti in strutture residenziali essendo diminuito il numero di minori grazie al servizio di educativa territoriale. Va sottolineato che si tratta di una spesa soggetta a possibili oscillazioni nel corso dell'anno sulla base dei decreti di allontanamento emessi dal Tribunale per i minori.
- Alla riduzione delle spese in economia che sono state in parte sostenute nell'anno 2012 per realizzare il servizio di educativa territoriale a favore di minori e minori disabili e che da maggio 2012 sono state conglobate nel costo dell'appalto per la gestione del servizio di assistenza domiciliare ed educativa.
- Alla riduzione del costo per il servizio di mediazione culturale in quanto ridotta la necessità di utilizzo dello stesso.
- Ad una minima riduzione dei costi del servizio di educativa territoriale a seguito della "proroga" dell'appalto in atto (deliberazione dell'Assemblea Consortile n.5 del 23.04.2013).

**PROGETTO N. 4: CENTRO DIURNO PER DIVERSAMENTE ABILI DI CASTELNUOVO SCRIVIA**  
**PROGETTO N. 5: PREVENZIONE E RIABILITAZIONE ADULTI DIVERSAMENTE ABILI**

#### **FINALITÀ'**

- Stimolare il raccordo tra i diversi soggetti ed Enti interessati (Comuni, Provincia, ASL AL, ANFFAS, Centro Paolo VI, Cooperative sociali, ecc.) a percorsi di sostegno e di appoggio appropriati al disabile nel mantenimento delle proprie capacità residue.
- Promuovere gli interventi di sollievo previsti dalla normativa regionale vigente a livello domiciliare di sostegno a favore delle famiglie con disabili.
- Favorire il contatto con tutte le strutture residenziali attive sul territorio.
- Sviluppare una maggiore conoscenza in merito alle situazioni e ai fenomeni di isolamento dei disabili adulti e individuare forme di aiuto anche di tipo residenziale, ove si presenti la necessità, per un concreto sollievo alle famiglie.
- Creare e promuovere spazi e momenti di aggregazione per lo sviluppo di attività socializzanti e ludico-sportive.
- Potenziare i progetti scaturiti dal lavoro di rete come per es. percorsi formativi in collaborazione con il Centro per l'impiego e le agenzie formative presenti sul territorio.
- Consolidare il servizio di educativa territoriale per i soggetti diversamente abili adulti, quale strumento di integrazione delle misure economiche previste dalla normativa regionale, al fine di poter realizzare progetti che evitino di far gestire in completa autonomia alle famiglie i problemi complessi della disabilità.
- Proseguire con il servizio di trasporto per sostenere concretamente la famiglia e dare maggiore possibilità al soggetto disabile di accedere ai servizi e ai contesti di relazione e cura presenti sul territorio.



- Continuare a costruire percorsi di sostegno al disabile in sostituzione alla rete familiare quando quest'ultima dovesse venire a mancare.

#### **PROGETTO 4-5 risorse strumentali da utilizzare:**

Materiali vari in funzione dell'azione educativa e materiale didattico, ludico, ricreativo, attrezzature sportive e supporti informatici.

#### **PROGETTO 4-5 risorse strumentali da utilizzare:**

Materiali vari in funzione dell'azione educativa e materiale didattico, ludico, ricreativo, attrezzature sportive e supporti informatici.

#### **PROGETTO 4-5 risorse umane da impiegare:**

<b>ATTIVITA'</b> Handicap – Prevenzione e riabilitazione	<b>Risorse umane interne</b>	<b>Aree di attività (% di tempo dedicato)</b>
	5 Assistenti sociali	10%
	1 Assistente sociale	50%
	1 Assistente sociale	15%
	1 Educatore Professionale	40%
	1 Educatore Professionale	35%
	2 O.s.s	50%
	1 Funzionario Amministrativo Contabile	10%
	2 Istruttori Dir. Amministrativi	10%
	1 Istruttore Amministrativo	10%
	1 Coadiutore Amministrativo	10%
	<b>Risorse umane esterne</b>	<b>Aree di attività (% di tempo dedicato)</b>
	Convenzione Paolo VI per trasporto disabili	-
	<b>Risorse umane esterne            (Appalto con Cooperativa S.Carlo Centro diurno Castelnuovo S.) Coordinatore n. 1</b>	
	2 O.s.s – part - time 1 Cuoca 2 Educatori Professionali + 1 part – time 1 Autista part - time 1 Fisioterapista part - time	
	<b>(appalto Cooperative Sociali) Coordinatori n. 1</b>	
	<b>(appalto Cooperative Sociali)            Educatori professionali n. 3</b>	

#### **Motivazione delle scelte:**

Fornire risposte plurime, differenziate ed articolate in stretta connessione con le agenzie territoriali, con la creazione di spazi socio terapeutici, educativi-assistenziali, (residenziali e semiresidenziali)

connotati da un forte coinvolgimento della famiglia, laddove esiste, e mantenendo uno stretto raccordo nell'ambiente di vita e nel territorio dove il soggetto e la famiglia sono inseriti.  
 Sostegno alla famiglia con disabili gravissimi affetti da gravi patologie fisiche e mentali con interventi di assistenza domiciliare e con la programmazione di momenti di sollievo alla famiglia stessa anche con attività fuori dal proprio ambito lavorativo;  
 Favorire l'inserimento dei soggetti disabili in attività lavorative con finalità terapeutiche.

**SPESA E RISORSE CORRENTI  
 PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO N. 4 E N. 5**

PROGETTO N. 4 CENTRO DIURNO PER DIVERSAMENTE ABILI DI CASTELNUOVO SCRIVIA							
PROGETTO N. 5 ALTRI SERVIZI PER DISABILI							
	2013		2014		2015		
SPESA	771.000,00		771.000,00		771.000,00		
RISORSE							
REGIONE VINCOLATA	200.000,00	26%	200.000,00	26%	200.000,00	26%	
ASL	220.000,00	29%	220.000,00	29%	220.000,00	29%	
COMUNI	325.464,00	42%	325.163,00	42%	325.163,00	42%	
TERZI	10.000,00	1%	10.000,00	1%	10.000,00	1%	
PROVENTI DIVERSI DA PRIVATI	15.536,00	2%	15.837,00	2%	15.837,00	2%	

<b>COMPARAZIONE SPESA</b>			
	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>DIFFERENZA</b>
RETTE ADULTI E ANZIANI DISABILI PSICHIATRICI IN STRUTTURA RESIDENZIALE (c.d. ex op)	120.000,00	120.000,00	0,00
RETTE ADULTI DISABILI IN STRUTTURE RESIDENZIALI E SEMI RESIDENZIALI	260.000,00	270.000,00	10.000,00
TRASPORTO ADULTI DISABILI	30.000,00	35.000,00	5.000,00
CENTRI ESTIVI MINORI DISABILI	4.000,00	2.000,00	-2.000,00
RETTE MINORI DISABILI IN STRUTTURE RESIDENZIALI	7.500,00	34.000,00	32.500,00
BORSE LAVORO DISABILI	79.000,00	93.000,00	14.000,00
ASSISTENZA DOMICILIA E CONTRIBUTI ECONOMICI MINORI E ADULTI DISABILI (FONDO STATALE DGR 56/2010)	58.996,00	0	-58.996,00
GESTIONE CENTRO DIURNO	218.000,00	217.000,00	0,00
	<b>777.496,00</b>	<b>771.000,00</b>	<b>-6.496,00</b>

**Il progetto non comprende il costo del personale dipendente C.I.S.A che è stato tutto calcolato nel progetto n. 1.**

Relativamente a tale progetto occorre in particolar modo evidenziare che:

- Il trasporto delle persone adulte disabili presso il centro Paolo VI di Tortona viene in parte finanziato dal Consorzio per evitare di creare difficoltà ad una decina di nuclei familiari con adulti disabili che frequentano regolarmente il centro di cui l' 80% residenti nel Comune di Tortona;
- Il fondo statale erogato dalla Regionale Piemonte nell'anno 2012 da utilizzare a favore delle famiglie con minori e adulti disabili per servizi di assistenza territoriale ( assistenza domiciliare, contributi economici ai familiari, contributi economici per assistenti familiari) non è stato, fino ad ora assegnato per l'anno 2013 e pertanto si garantiscono tali prestazioni fino al mese di marzo 2013;
- La spesa relativa a contributi economici formativi, c.d. borse lavoro, erogati ad adulti disabili sono state aumentate grazie al contributo erogato per l'anno 2013 dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona.
- La gestione del centro diurno per disabili di Castelnuovo Scrivia è stata affidata per tre anni (2011 – 2013) con gara d'appalto alla fondazione San Carlo di Castelnuovo Scrivia e pertanto non necessita di nessuna variazione di spesa rispetto all'anno 2012. Il costo della gestione non prevede la spesa sostenuta per il personale dipendente del Cisa impegnato della funzione di coordinamento e di controllo del Centro diurno medesimo.

#### **PROGETTO N. 6 : R.S.A. DI CASTELNUOVO SCRIVIA**

#### **PROGETTO N. 7 : R.S.A. DI PONTECURONE**

#### **FINALITÀ**

- Mantenere costante il livello assistenziale raggiunto con l'accreditamento istituzionale quale attività complessa volta a riconoscere la rispondenza dei servizi erogati ai requisiti stabiliti dai diversi livelli normativi. L'attività complessa si traduce, infatti, in un vero e proprio "processo", cioè in un insieme coordinato di attività, volto a prevedere (ed accertare, materialmente) che i soggetti erogatori siano in grado di garantire adeguati livelli qualitativi dell'assistenza e della cura fornita ai cittadini.
- Raggiungere il parametro regionale del 2 per mille rispetto al numero di posti letto in convenzione nel territorio di Tortona. Il parametro attuale è il più basso di tutta l'Asl AL a fronte di un incremento di "grandi vecchi" presenti soprattutto nella zona collinare e montana.
- Elaborare e realizzare un progetto per garantire la continuità assistenziale e la dimissione programmata dall'ospedale (Tortona e Alessandria) a soggetti in condizioni altamente invalidanti, tenuto conto delle patologie maggiormente diffuse sul territorio consortile, con la proposta di utilizzare le professionalità presenti nelle RSA di Castelnuovo Scr. e di Pontecurone di proprietà dell'ASL AL. Le specifiche competenze di tali strutture saranno così in grado di gestire efficacemente patologie clinicamente stabilizzate, in stretta e diretta continuità temporale con le cure ospedaliere.
- Individuare presso le Strutture RSA di Castelnuovo Scrivia e Pontecurone un numero minimo (si può pensare a n.2 posti letto) per i pazienti con patologie invalidanti specifiche (es. come vegetativo). Questa proposta va nella direzione di accogliere cittadini del territorio tortonese che ora, in tali condizioni, devono essere inseriti in altre RSA fuori dal proprio territorio, creando grossi disagi alle famiglie nel raggiungere i loro familiari ricoverati.
- Predisporre nuovo regolamento alla luce dell'applicazione della normativa regionale di recente approvazione sulla differenziazione dei livelli di assistenza
- Realizzare servizi all'interno delle strutture presenti nella Bassa Valle Scrivia che possano soddisfare i bisogni anche dell'utenza che continua a vivere presso il proprio domicilio.
- Continuare a formare e far acquisire conoscenze specifiche agli operatori all'interno delle strutture su specifiche aree di bisogno ad alta rilevanza sanitaria.

**PROGETTO 6-7 risorse strumentali da utilizzare:**

Per la realizzazione del progetto si utilizzeranno attrezzature e strumenti in funzione dell'azione assistenziale

**PROGETTO 6-7 risorse umane da impiegare:**

<b>Attività</b>	<b>Risorse umane interne</b>	<b>Aree di attività (% di tempo dedicato)</b>
Strutture anziani	1 Direttore di Comunità socio-sanitaria 1 Funzionario Amministrativo	100% 10%
	<b>Risorse umane esterne</b>	<b>Aree di attività (% di tempo dedicato)</b>
	<b>Risorse umane esterne (Appalto a Cooperative Sociali)</b>	
	2 Coordinatori 27 OSS 1 Fisioterapista + 1 Part-time 2 Infermieri Professionali + 6 Part-time 1 Animatore 1 Psicologo 5 Ausiliari 1 Direttore sanitario	

**Motivazione delle scelte:**

- Elevare il livello di qualità di vita degli ospiti presenti nelle strutture per anziani non autosufficienti gestite dal CISA, sia in forma diretta che indiretta, con lo sviluppo di attività finalizzate alla stimolazione psico-fisica e al mantenimento delle capacità residue.
- Ottimizzare la qualità delle prestazioni e rendere flessibili i modelli organizzativi

**SPESE E RISORSE CORRENTI  
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO N. 6 E N. 7**

PROGETTO N. 6 RSA DI CASTELNUOVO SCRIVIA							
PROGETTO N. 7 RSA DI PONTECURONE							
	2013			2014		2015	
SPESA	1.842.130,00			1.842.130,00		1.842.130,00	
RISORSE							
ASL	860.000,00	47%	860.000,00		47%	860.000,00	47%
TERZI	982.130,00	53%	982.130,00		53%	982.130,00	53%

<b>COMPARAZION SPESE STRUTTURE RESIDENZIALI ANZIANI A GESTIONE DIRETTA</b>			
	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>DIFFERENZA</b>
CASTELNUOVO SCRIVIA	988.500,00	909.224,00	-79.276,00
PONTECURONE	1.034.700,00	932.906,00	-101.794,00
	<u>2.023.200,00</u>	<u>1.842.130,00</u>	<u>-181.070,00</u>

**Il progetto non comprende il costo del personale dipendente C.I.S.A che è stato tutto calcolato nel progetto n. 1.**

Rispetto all'anno 2012 si è realizzata una riduzione di spesa di circa 7%.  
Relativamente a tale progetto occorre in particolar modo evidenziare che:

- In tali costi non è compreso il Dirigente – Direttore di Comunità per anziani che è stato calcolato nel progetto 1;
- La riduzione delle spese rispetto all'anno precedente è la conseguenza del nuovo appalto con il quale si è aggiudicato, dal mese di settembre 2012 e fino ad agosto 2013, la gestione delle RSA di Castelnuovo Scrivia e Pontecurone;
- Il costo complessivo delle due Strutture Residenziali compreso il costo del direttore di comunità socio-sanitaria viene interamente finanziato dalle quote sanitari dell' ASL AL e dalle rette pagate dagli anziani ospiti presso le Strutture.

**PROGETTO N. 8: SERVIZI DIVERSI ALLE PERSONE ANZIANE**  
**PROGETTO N. 9: SERVIZI DIVERSI ALLE PERSONE ADULTE**

**FINALITÀ**

Valorizzare il Servizio di assistenza domiciliare e mantenere il più possibile i livelli di prestazioni attualmente erogati sul territorio, tenuto conto dei cambiamenti che potranno modificare i criteri applicati con la D.G.R. 39 che tuttora prevede aiuti economici alle famiglie e in alternativa l'Assistenza Domiciliare. L'incertezza di tali fondi non consente di garantire la continuità degli interventi se non fino ad aprile. Successivamente diventa difficoltoso programmare gli interventi, con il serio rischio di penalizzare l'assistenza domiciliare con l'aggravante del rischio di ridurre il numero dei posti di lavoro dei dipendenti della Cooperativa a cui è stato appaltato il servizio.

Va ribadita l'importanza, in una realtà così diversificata a livello territoriale e con ambiti molto piccoli, di sostenere la scelta del Servizio domiciliare da parte del CISA quale strumento di monitoraggio e di presenza attiva di figure socio-sanitarie adeguatamente formate e in grado di tenere sotto controllo le realtà più critiche e problematiche. Nel 2013, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, si provvederà al rinnovo dell'affidamento dell'Assistenza domiciliare alla Cooperativa che attualmente gestisce il servizio. Il cittadino anziano e la sua famiglia deve continuare ad avere un panorama completo delle diverse possibilità di aiuto che può ricevere dal Servizio pubblico a livello socio-sanitario. Privilegiare il libero acquisto dei servizi da parte degli utenti, nei confronti di operatori accreditati a livello regionale, rischia di slegare l'offerta dei servizi alle peculiarità territoriali e rende estremamente difficoltosa la verifica della qualità dei servizi resi sul territorio; l'ente gestore o il Comune, in questo caso, si limiterebbe a segnalare alla Regione eventuali disservizi, senza aver alcun potere diretto di intervento sui soggetti erogatori, con gravi ripercussioni sulla tutela effettiva dei soggetti più deboli.

Il CISA garantirà anche per il 2013 la Convenzione con l'Associazione del Volontariato Auser presente sul territorio consortile, in particolare nella zona montana.

Sarà pertanto riconfermato lo sforzo dell'Ente nel mantenere il servizio di trasporto per raggiungere le sedi sanitarie del distretto rivolti agli anziani e ai disabili che vivono a domicilio, in zone particolarmente disagiate, o che comunque abbiano situazioni familiari problematiche nella gestione in autonomia.

L'obiettivo principale **dell'Area Anziani** è programmare interventi globali che coinvolgano tutti gli attori che intervengono, a diverso titolo e responsabilità, a favore della popolazione di riferimento.

Fondamentale è il rapporto con i Medici di Base

Mantenere interventi sociali a favore di anziani in condizioni di solitudine e di isolamento. Si tratta di continuare a promuovere, insieme a quelle Associazioni impegnate nel settore anziani, momenti di gruppo finalizzati alla socializzazione e alla acquisizione di informazioni e conoscenze che possono, in chiave preventiva, saper gestire la propria salute.

Garantire ai Comuni omogeneità di intervento, salvaguardando le specificità di ognuno e monitorare le situazioni di disagio sociale degli anziani.

Mantenere alta l'attenzione da parte del Comitato dei Sindaci del Distretto per poter raggiungere il parametro del 2% dei posti letto convenzionati, o comunque riuscire ad ottenere un incremento delle convenzioni per colmare il divario rispetto alle altre realtà territoriali della provincia. Accanto a ciò è importante mantenere la continuità rispetto agli inserimenti convenzionati nelle strutture del tortonese e garantire i ricoveri di continuità assistenziale presso le strutture ubicate in loco, senza dover ricorrere a sedi fuori dal territorio di appartenenza dei cittadini tortonesi, condizione che crea sicuramente sempre più disagi alle famiglie. Rappresenta, infatti, una diffusa criticità per le famiglie quando sono presenti, tanto più se si tratta di familiari altrettanto anziani e privi di mezzi per poter essere accanto ai propri familiari ricoverati fuori territorio.

**L'area adulti** presenta una trasversalità rispetto a diverse problematiche socio-culturali ed economiche, pertanto, il quadro è diversamente articolato.

Razionalizzare l'assistenza economica e, laddove possibile, diversificare con interventi socio-educativi, con la collaborazione di tutti i servizi territoriali e disponendo anche di finanziamenti a destinazione vincolata da parte della Regione. E' stata ottenuta anche per l'anno 2013 un contributo da parte della Fondazione della Cassa di Risparmio di Tortona integrativo alle disponibilità economiche del CISA a favore delle famiglie colpite dalla crisi.

Potenziare il lavoro di collaborazione con i servizi specialistici, in particolare a rilevanza socio – sanitaria, per quei soggetti le cui problematiche socio-assistenziali sono spesso connesse a tematiche di tipo sanitario ( es. Servizio di salute mentale, SERT, Servizio di Psicologia...).

Continuare a sviluppare forme di assistenza economica mirate alla realizzazione di un progetto specifico, finalizzato, definito nel tempo per es. il Contributo Economico Formativo dando priorità a quei soggetti che stanno facendo un valido percorso di autodeterminazione dal punto di vista lavorativo. Questi progetti (borse lavoro) si possono realizzare anche grazie all'impegno economico dell'Associazione Lions Host di Tortona e alla compartecipazione e sostegno di soggetto privato.

Mantenere attivo il modello di lavoro del tavolo casa di Tortona, per l'emergenza casa, anche per gli altri territori consortili in collaborazione con i Comuni, l'ATC e altre eventuali agenzie preposte.

Continuare a promuovere strumenti alternativi al contributo economico per valorizzare le capacità di attivazione dei soggetti rispetto all'ambito lavorativo e di gestione del tempo. A tale fine, progettare percorsi finalizzati all'acquisizione di capacità di rapportarsi con il mondo lavorativo e di formazione protetti e a tempo determinato, con il sostegno di un tutor di riferimento che faccia da raccordo tra il soggetto interessato e l'organizzazione che darà la disponibilità per il progetto. Individuare tra i destinatari soggetti in difficoltà ai margini del mercato lavorativo. Costoro avranno la possibilità di confrontarsi con realtà strutturate e stabili.

Trovare dei punti di raccordo con le Associazioni di categoria del territorio per comprendere i flussi di domanda e offerta nei vari settori lavorativi e individuare spazi utili per trovare delle risposte anche per quei soggetti seguiti dal Servizio Sociale ed Educativo del Consorzio.

Sviluppare programmi tesi all'accoglienza e all'inserimento locale dei cittadini immigrati con particolare attenzione ai giovani inseriti in ambito scolastico.

Mantenere l'attività del Tavolo Adulti del Piano di Zona mirato alla sensibilizzazione e al coinvolgimento di soggetti pubblici e privati per reperire spazi per realizzare gli inserimenti lavorativi attraverso consulenza alle persone e alle aziende.

L'Ente con l'aggiudicazione del nuovo appalto per l'Educativa Territoriale ha scelto di privilegiare l'impiego del personale educativo dipendente nella realizzazione delle attività a favore degli adulti svantaggiati mirati all'inserimento nel mondo del lavoro. E' un grosso sforzo che il personale deve sostenere in quanto tale attività si va ad aggiungere ad altri carichi di lavoro che non possono essere delegati all'esterno (luoghi neutri, laboratorio di socializzazione, osservazioni per il Tribunale Minorenni...).

**PROGETTO 8-9 risorse strumentali da utilizzare:**

Per la realizzazione del progetto si utilizzeranno attrezzature e strumenti in funzione dell'azione assistenziale

Attraverso il software si sta realizzando una banca dati e una mappa dei servizi in grado di gestire le diverse domande dell'utenza e di collegare i diversi Enti che operano nel settore socio-sanitario.

**SPESE E RISORSE CORRENTI  
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO N. 8**

PROGETTO N. 8 SERVIZI DIVERSI ALLA PERSONA ANZIANA							
	2013		2014		2015		
SPESA	1.217.387,00		1.207.271,00		1.207.271,00		
RISORSE							
REGIONE VINCOLATA	450.816,00	37%	450.816,00	37%	450.816,00	37%	
ASL	330.000,00	27%	330.000,00	27%	330.000,00	27%	
COMUNI	50.000,00	4%	153.585,00	13%	153.585,00	13%	
COMUNI QUOTA AGGIUNTIVA			50.000,00	4%	50.000,00	4%	
COMUNI QUOTA STRAORDINARIA	163.701,00	13%					
TERZI	192.870,00	16%	192.870,00	16%	192.870,00	16%	
PROVENTI DIVERSI DA PRIVATI	30.000,00	2%	30.000,00	2%	30.000,00	2%	

<b>COMPARAZIONE SPESE</b>			
	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>DIFFERENZA</b>
RETTE ANZIANI AUTO E NON AUTOSUFFICIENTI	450.000,00	380.000,00	-70.000,00
TELESOCORSO	8.000,00	1.000,00	-7.000,00
TRASPORTO ANZIANI COMUNITA' MONTANA	10.000,00	10.000,00	
ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI AUTOSUFFICIENTI E NON AUTOSUFFICIENTI	1.059.100,00	774.387,00	-284.713,00
ASSEGNI DI CURA	20.000,00	20.000,00	0,00
PROGETTO ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI DGR 39 – 11190/2009	379.808,00	32.000,00	-347.808,00
	<b>1.926.908,00</b>	<b>1.217.387,00</b>	<b>- 709.521,00</b>

**Il progetto non comprende il costo del personale dipendente C.I.S.A che è stato tutto calcolato nel progetto n. 1.**



Relativamente a tale progetto occorre in particolar modo evidenziare che:

- Sono state ridotte del 15%. le spese per le integrazioni rette per gli anziani auto e non autosufficienti ricoverati nelle strutture residenziali del territorio. Tale riduzione porterà alla creazione della lista d'attesa per le domande che verranno presentate nel corso dell'anno 2013;
- Ridotto le spese per il servizio di assistenza domiciliare e dei contributi economici erogati a favore di anziani non autosufficienti finanziati, nel corso dell'anno 2012, dai fondi statali. Non essendo ancora pervenuta nessuna comunicazione da parte della Regione Piemonte in merito all'assegnazione dei suddetti fondi per l'anno 2013, si è valutato di garantire e finanziare solo i primi quattro mesi dell'anno 2013;

#### PROGETTO 8-9 risorse umane da impiegare:

Attività	Risorse umane interne	Aree di attività (% di tempo dedicato)
Assistenza domiciliare– Integrazioni rette anziani autosufficienti e non autosufficienti – Telesoccorso - Assistenza Economica- Inserimenti strutture	1 Assistente Sociale	100%
	1 Assistente Sociale	100%
	1 Assistente Sociale	15%
	5 Assistenti Sociali	40%
	1 Educatore Professionale	45%
	1 Educatore Professionale	60%
	1 O.S.S.	80%
	1 O.S.S.	30%
	1 Funzionario Amministrativo	10%
	2 Istruttori Dir. Amministrativi	10%
	1 Istruttore Amministrativo	20%
	1 Coadiutore Amministrativo	10%
	<b>Risorse umane esterne</b>	<b>Aree di attività (% di tempo dedicato)</b>
	<b>Croce Rossa Italiana Sezione di Tortona</b>	
	1 Coadiutore amministrativo	
	<b>Risorse umane esterne (Appalto a Cooperativa Sociale)</b>	
	1 Coordinatore OSS	
	34 OSS	

**Motivazione delle scelte:**

- Disporre di un patrimonio informativo per la verifica e il controllo degli interventi socio assistenziali.
- Strutturazione dell'intervento di Servizio Sociale mirato all'analisi della domanda e del modello di erogazione delle risposte, tenuto conto della rapidità dei mutamenti sociali.

**SPESE E RISORSE CORRENTI  
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO N. 9**

PROGETTO N. 9 SERVIZI DIVERSI ALLA PERSONA ADULTE						
	2013		2014		2015	
SPESA	559.000,00		554.000,00		554.000,00	
RISORSE						
REGIONE	0,00		200.000,00	36%	200.000,00	36%
REGIONE VINCOLATA	14.000,00	3%	14.000,00	3%	14.000,00	3%
ALTRI ENTI	171.800,00	31%	170.000,00	30%	170.000,00	30%
COMUNI	118.901,00	21%	117.000,00	21%	117.000,00	21%
COMUNI QUOTA AGGIUNTIVA	0,00		28.000,00	5%	28.000,00	5%
COMUNI QUOTA STRAORDINARIA	229.299,00	41%	0,00		0,00	
PROVENTI DIVERSI DA PRIVATI	25.000,00	4%	25.000,00	5%	25.000,00	5%

<b>COMPARAZIONE SPESE</b>			
	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>DIFFERENZA</b>
RETTE ADULTI IN STRUTTURA RESIDENZIALE (PROSEGUO MINORI O SENZA FISSA DIMORA)	20.000,00	15.000,00	- 5.000,00
ASSISTENZA ECONOMICA	285.000,00	378.000,00	93.000,00
BORSE LAVORO	105.000,00	130.000,00	25.000,00
CONTRIBUTI MADRI SOLE CON FIGLI ILLEGITTIMI	40.000,00	36.000,00	-4.000,00
	<b>450.000,00</b>	<b>559.000,00</b>	<b>109.000,00</b>

**Il progetto non comprende il costo del personale dipendente C.I.S.A che è stato tutto calcolato nel progetto n. 1.**

Relativamente a tale progetto occorre in particolar modo evidenziare che:

- l'aumento della richiesta da parte delle famiglie disagiate di aiuti economici e/o contributi economici formativi (borse lavoro) ha portato ad implementare i relativi capitoli di spesa.
- L'incremento delle suddette voci di spesa è stato possibile grazie ai contributi erogati e destinati a tali prestazioni dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, dall'associazionismo (Lions Host Tortona) e dal privato.

#### **PROGETTO N. 10: FORMAZIONE SOCIALE**

***Responsabile : Luciana Negri***

##### **FINALITÀ**

- In qualità di agenzia formativa continuare a realizzare corsi di prima formazione OSS nella misura in cui la Provincia garantisce i fondi per il loro finanziamento .
- Promuovere corsi di 1^ formazione professionale per OSS, e corsi di aggiornamento e riqualifica per personale già impiegato nelle strutture sulle problematiche relative alla popolazione anziana non autosufficiente e alle famiglie in condizioni di elevato disagio.
- Promuovere momenti di formazione mirati al personale del Consorzio su tematiche specifiche prevedendo altresì momenti di scambio intra professionali.
- Organizzare corsi mirati al personale consortile e ad altri soggetti pertinenti quali l'Autorità Giudiziaria, la Sanità, la Scuola, il Volontariato e altri soggetti tecnici per ampliare la rete e rinforzare il rapporto di collaborazione instauratosi, potenziando il livello qualitativo delle risorse umane in tutti quei settori dove è richiesto un aggiornamento permanente ( adozione, affidamenti, stalking, abuso e maltrattamento, amministratori di sostegno, ecc..).

##### **PROGETTO 10 risorse strumentali da utilizzare:**

Aula di lezione, materiale didattico e informatico

##### **PROGETTO 10 risorse umane da impiegare:**

<b>Attività</b>	<b>Risorse umane interne</b>	<b>Aree di attività (% di tempo dedicato)</b>
Formazione		
	1 Funzionario Amministrativo	10%
	2 Istruttori Dir. Amministrativi	10%
	1 Istruttore Amministrativo	30%
	1 Coadiutore Amministrativo	10%

##### **Motivazione della scelta:**

Il programma istituito in coerenza anche con le indicazioni della Provincia, è mirato a:

- incrementare la forza lavoro locale da inserire nei servizi alla persona;
- mantenere spazi di formazione permanente per gli operatori dei servizi socio sanitari territoriali.

## CONCLUSIONE

La drastica riduzione dei Fondi Regionali e l'incertezza delle risorse sanitarie hanno portato a predisporre un bilancio di previsione 2013 che evidenzia:

- una riduzione ulteriore, rispetto all'anno 2012, delle spese correnti nelle varie aree/progetti a partire dai servizi generali senza peraltro ridurre la quantità e qualità dei servizi sociali erogati nell'anno precedente grazie allo sforzo dei Comuni Consorziati mila euro);
- un incremento delle spese, reso possibile grazie alle associazioni ( Fondazione cassa di Risparmio di Tortona e Lions di Tortona)e al privato, dell' area famiglie e adulti in difficoltà, visto il permanere della contingente situazione di crisi economica che sfocia inevitabilmente in un elevato incremento di richieste di "aiuto sociale";
- l'utilizzo di un contributo straordinario dei comuni consorziati che rappresenta il 97.5% dell'avanzo di amministrazione dell'anno 2012;

Al fine di garantire il pareggio finanziario del bilancio pluriennale, esercizi finanziari 2014 e 2015 si è reso necessario:

- Mantenere, anche per gli anni 2014 e 2015 l'entrata prevista nell'anno 2013 relativa al contributo erogato dalla Fondazione cassa di Risparmio di Tortona a favore delle famiglie bisognose del territorio tortonese;
- Incrementare se pur in minima parte le risorse ottenute dall'ASL AL a titolo di rimborso per le prestazioni socio – sanitarie erogate;
- Incrementare del 36% il fondo regionale per le politiche sociali inserendo negli anni 2014 e 2015 i fondi di competenza e il fondo pregresso anno 2013;
- Prevedere un incremento della quota dei comuni consorziati per un importo complessivo di 78 mila euro.

	2013	2014	2015
TOTALE ENTRATA CORRENTE	€ 5.941.908,00	€ 5.720.409,00	€ 5.720.409,00
TOTALE SPESA CORRENTE	€ 6.334.908,00	€ 6.326.409,00	€ 6.326.409,00
<b>DISAVANZO DI GESTIONE</b>	<b>-€ 393.000,00</b>	<b>-€ 606.000,00</b>	<b>-€ 606.000,00</b>

	2013	2014	2015
ENTRATE CORRENTI	€ 5.941.908,00	€ 5.720.409,00	€ 5.720.409,00
MAGGIORI ENTRATE	€ 393.000,00	€ 596.000,00	€ 596.000,00
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>€ 6.334.908,00</b>	<b>€ 6.316.409,00</b>	<b>€ 6.316.409,00</b>

	2013	2014	2015
SPESA CORRENTE	€ 6.334.908,00	€ 6.326.409,00	€ 6.326.409,00
MINORI SPESA	0,00	-€ 10.000,00	-€ 10.000,00
<b>TOTALE SPESA CORRENTE</b>	<b>€ 6.334.908,00</b>	<b>€ 6.316.409,00</b>	<b>€ 6.316.409,00</b>

MAGGIORI ENTRATE			
	2013	2014	2015
97,5% DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2012	€ 393.000,00	€ -	€ -
INCREMENTO FONDO REGIONALE (36%)	€ -	€ 298.000,00	€ 298.000,00
RICONFERMA CONTRIBUTI FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORTONA	€ -	€ 170.000,00	€ 170.000,00
INCREMENTO FONDI ASL (15%)	€ -	€ 50.000,00	€ 50.000,00
AUMENTO QUOTA CONSORTILE	€ -	€ 78.000,00	€ 78.000,00
	€ 393.000,00	€ 596.000,00	€ 596.000,00

MINORE SPESE			
	2013	2014	2015
AREA ADULTI (contributi economici formativi)	€ -	-€ 5.000,00	-€ 5.000,00
AREA ANZIANI (integrazioni rette anziani autosufficienti)	€ -	-€ 5.000,00	-€ 5.000,00
	€ -	-€ 10.000,00	-€ 10.000,00